N. 143 — Martedì 25 Maggio — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Martedì 25 Maggio — N. 143

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5,
FIRENZE-MILANO-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma dei gerenti Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non fingar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 18 8 50
Supplementi, Doni ed abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA GUERRA GRECO-TURCA

Cause ed effetti.

La guerra greco-turca è finita. Il testo dell'armistizio, trasmesso ieri dalla *Stefani*, non segna un termine alla tregua, indicandoci chiaramente che le due parti belligeranti non desiderano di veder turbate le trattative da una ripresa delle ostilità.

Il desiderio della pace dev'essere comune tanto alla Turchia quanto alla Grecia; alla prima perchè le Potenze comandano, perchè la mobilizzazione di due eserciti così forti richiede giornalmente enormi spese, ed anche perchè le perdite in tutta la campagna devono essere state assai gravi. Alla seconda perchè all'entusiasmo eccitato è successa una prostrazione impotente, e gli errori e le sconfitte hanno ancor più disorganizzato l'esercito, che già al principio della campagna ignorava la disciplina. Del resto la ripresa delle ostilità sarebbe fatale alla Grecia. I turchi ulterebbero alle Termopili (le quali ora non sono un punto strategico di grande importanza perchè il mare si è ritirato) un Corpo avvilito dalle ritirate e pauroso; si aprirebbero la via facilmente e giungerebbero su Atene.

Ora dunque, poichè la guerra si può considerare finita, mi sembra opportuno di ricercarne le cause più prossime a prenderne le conseguenze. Fu al principio di febbraio, quando la questione di Candia s'inacerbì, che nacque nel popolo e nei giornalisti l'idea di fare la guerra alla Turchia. Le Potenze non ci vogliono dare l'isola?..... Ebbene, noi prenderemo l'Epiro e la Macedonia. A poco a poco il rinci a persuadere il Governo che la nazione voleva armarsi; la nota delle Potenze con l'ordine di sgombrare da Creta e la famosa risposta memorabile col richiamo di due classi. Rapidamente si radunò alle due frontiere un grosso esercito mancante di tutto, di esercizio, d'abiti, di pane e persino di armi.

Il re e il suo Ministero avevano compreso che l'eccitazione, montata specialmente dalla *Società Nazionale*, pretendeva una qualunque soddisfazione, e si proposero di darla facendo una dimostrazione ai confini, bene sicuri che le sei nazioni europee non avrebbero permesso una guerra la quale, se la Bulgaria, la Serbia o gli altri popoli della penisola balcanica si fossero mossi, avrebbe potuto condurre a una conflagrazione generale.

Ma probabilmente si avevano molte ragioni per credere che il conflitto si sarebbe limitato alla Grecia ed alla Turchia. Si pensò di lasciar fare, si compresse che una buona lezione avrebbe calmato molti spiriti bollenti e soffocato tante dannose benchè nobili ambizioni.

Invece re Giorgio e Delyannis fino all'ultimo momento serbarono speranza nell'intervento delle Potenze. Così non si curarono di acquistare fucili, non spinsero la guerra arditamente al principio, vollero immobilizzare la flotta per poter ripetere che la Grecia era stata aggredita. Forse all'ultimo momento compresero il pericolo, ma non ebbero nè il coraggio di evitarlo nè la forza di prevenirlo.

Perchè, ad esempio, non furono richiamate le due classi dei *privilegiati*? In Grecia si paga una tassa di cento dracme (circa 65 lire nostre) per essere esentati dal servizio militare, e poichè la somma è piccolissima, questi *privilegiati* sommano a 40,000 e sono la parte migliore della nazione. Nessuno di loro si mosse, eccettuati un migliaio di giovani che si unirono all'esercito come volontari nei Corpi regolari, nella legione filellenica ed in quella garibaldina.

I disastri successero ai disastri, si arrivò a questa fine. Ora il trattato di pace (speriamo che per concluderlo non ci sia bisogno d'un altro Congresso europeo) non menomerà forse troppo la Grecia. La mia intervista con Carapanos, pubblicata qualche giorno fa, ne spiega le ragioni. Se si lascierà la Tessaglia, forse nè meno si rettificheranno i confini. Ma dovrà pagare un'indennità, la quale, per quante lire, finirà di rovinare le finanze, in cui le spese di guerra hanno già fatto un gran vuoto.

La Tessaglia devastata toglierà uno dei redditi più importanti, i suoi abitanti senza pane e senza tetto verranno anche a pesare sul bilancio. Il brigantaggio infierirà. A Zeicala, a Larissa, a Volo, in tutte le città occupate dai turchi i prigionieri furono rilasciati prima della partenza delle truppe. Essi troveranno facilmente le armi, e, uniti ai disertori e agli sbandati, ripareranno nelle montagne, da cui si dovrà scovarli come dopo le guerre precedenti, buttando sangue e denaro.

Lo spirito pubblico sarà avvilito e non oserà forse più guardare troppo lontano.

Anche molte simpatie saranno perdute alla Grecia, che prima si ammirava per la sua giovane forza e per la sua audacia e contro cui oggi urlano tutti i botoli rabbiosi cani intorno a un cervo abbattuto.

L'avvenire? Oh, è oscuro e triste! Ma pure si deve aver ancora qualche fede. Il popolo greco è attivo e riuscirà forse a salvare le piaghe. La sua giovinezza lo aiuterà. Ora è come un ramo di rosaio che una mano villana abbia incurvato fino a terra per coglierne i fiori. Prima che l'autunno giunga, se il ramo non è spezzato, si rileverà e tornerà a guardare il cielo.

TULLIO GIORDANA.

Il bottino di guerra dei turchi.

Costantinopoli, 24 (*Stefani*). — Edhem-pascià telegrafa che il bottino di guerra preso a Larissa, Volo, Farsaglia e Domoko comprende 17 cannoni, 31,918 proiettili da cannone, 3169 fucili, 12,334 casse di munizioni, armi ed altro materiale da guerra.

Secondo notizie dell'*Urkel*, 1357 volontari già trovantisi riuniti prima che fosse emanato *l'Iradè* sospendente l'invio dei volontari furono diretti sul teatro della guerra.

Volontari brasiliani per la Grecia.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 21,5:

Col piroscafo *Aperdit*, giunsero oggi trenta giovinotti italiani arruolati dal Comitato *Pro-Candia* di San Paulo del Brasile per andar a combattere in Grecia contro i turchi. La Polizia impedì il proseguimento del viaggio, arrestandone otto per misure di pubblica sicurezza.

La signora Ricciotti Garibaldi.

Napoli, 24, ore 17,30. — Stasera giungerà da Brindisi la signora di Ricciotti Garibaldi.

Dimostrazione per la morte di Fratti.

Rimini, 24 (*Stefani*). — La città è tutta imbandierata in segno di lutto. Una dimostrazione imponente fu ieri promossa per onorare, oltre Fratti, tutti gli altri prodi caduti nella nobile causa ellenica. Parteciparono i Sodalizi cittadini, senza distinzione di partiti.

Camera dei Deputati

(*Per filo telegrafico speciale da Montecitorio*).

Seduta del 24 maggio.

Roma, 24, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione di Panzacchi nel Collegio di Castelnuovo e quella del Collegio di Pavia I nella persona del dottor Paolo Cagnani. (Sono approvati)

Pei medici comunali.

CASCIANI interroga il Ministro dell'interno per sapere se e quando intenda presentare un progetto di legge per una Cassa pensione a favore dei medici comunali.

SERENA, sottosegretario per l'interno, fa che il Ministero, con un decreto in data 12 settembre 1895, istituì una Commissione, presieduta dal senatore Finali, per studiare i necessari provvedimenti. Dice che i risultati del lavoro di questa Commissione saranno comunicati al Ministero; questi si affretterà a presentare un disegno di legge.

Sulla riforma della procedura civile.

VISCHI interpella il ministro guardasigilli per sapere se e quando vorrà presentare al Parlamento un disegno di legge per riformare la vigente procedura civile e specialmente le parti relative al procedimento sommario ed al giudizio di esproprizione.

COSTA, ministro, risponde che la necessità e l'urgenza d'una riforma sono innegabili; ma che vi è difficoltà somma che essa approdi, come l'esperienza ha dimostrato.

Ad ogni modo riprenderà gli studi già fatti, procurando di limitare la riforma alle parti più urgenti, e spera di poter presentare un disegno di legge ai riprendersi dei lavori parlamentari dopo l'aggiornamento estivo.

VISCHI attribuisce l'insuccesso dei disegni di legge per la riforma dei procedimenti civili alla estensione del problema e al modo poco soddisfacente col quale si pretese risolverlo.

DI RUDINÌ, presidente, a nome anche del ministro degli esteri, presenta il trattato di pace fra l'Italia e l'Etiopia, e la convenzione pel rimpatrio dei prigionieri.

Presenta poi un disegno di legge per l'impiego dei fondi ancora disponibili pel terremoto di Calabria.

Le interpellanze
sugli abusi nelle Amministrazioni delle Opere pie di Napoli.

BOVIO svolge la seguente interpellanza al ministro dell'interno: « Come avviene che con 13 milioni e mezzo di rendita del patrimonio pertinente agli Istituti di beneficenza ed agli Ospedali di Napoli si assista in quella città allo spettacolo di migliaia di pezzenti per le vie e di tanti infermi senza soccorso. Chi divora il patrimonio dei poveri? » Sarà breve, sebbene il tema sia grave, perchè si tratta della difesa dei poveri che non hanno rappresentanti.

Espone le condizioni della beneficenza in Napoli.

E' vero che circa sessanta discrezioni sono accolti nei diversi Istituti di beneficenza. Ma questi non sono più infelici dei 34 mila che vivono per le vie della città?

Vi sono molti istituti che non rispondono ai fini pei quali esclusivamente furono istituiti.

Non diversamente le cose procedono negli ospedali. Invece una inchiesta larghissima, seria, e su tutte le opere pie di Napoli. Intende che si faccia la luce, che si sappia intera la verità; e si deve farla questa inchiesta, perchè non solamente l'opera dell'Amministrazione è fuori della legge e degli statuti, ma sono fuori del loro statuti sociali e dei loro doveri tutti gli altri istituti pii.

Deplora che non si sia dato ascolto ai consigli offerti in passato sul grave argomento. Ma l'inchiesta dev'essere una seria funzione di Stato. Per l'organizzazione della beneficenza onde concentrarla e unificarla abbiamo una legge e dobbiamo avere il cuore di applicarla. (*Applausi vivissimi. Congratulazioni*)

MAGLIANI svolge una interpellanza analoga a quella dell'onorevole Bovio.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Bovio, che domandava se lo Stato è per gli speculatori o per i negligenti, fa osservare che la risposta alla sua domanda è nella legge del 1890, la quale aveva per precipuo intento di porre un freno alla cattiva amministrazione delle Opere pie. In particolare poi il Ministero passato ed il presente si sono convinti della necessità di ricorrere ai energici provvedimenti, senza i quali in Napoli non si potrà ordinare la beneficenza.

La procedura stata prescritta dalla legge per le riforme è troppo lunga ed impacciata, bisogna trovare provvedimenti più spediti e soprattutto rimuovere gli ostacoli frapposti dagli interessati.

Giustamente l'on. Bovio ha lamentato che tanta miseria rimanga a Napoli senza quei sollievi che pur si potrebbero trovare nel ricco patrimonio delle Opere pie. Se è facile riconoscere il male, non è altrettanto facile avvisare ai rimedi. Ma il punto di partenza deve cercarsi nell'applicazione rigorosa della legge. Le cifre adotte però dall'on. Bovio sul patrimonio delle Opere pie debbono essere rettificate, non si tratta di 13 milioni, due dei quali debbono essere impiegati in oggetti speciali determinati.

La rendita disponibile dunque sarebbe di 7 milioni, dei quali tuttavia un terzo circa va detratto per l'imposta, essendo i beni delle Opere pie costituiti in gran parte di fabbricati. Lo studio di una riforma delle Opere pie in Napoli deve indagare se le rendite di ciascuna categoria siano bene impiegate e se i difetti dell'amministrazione siano imputabili a cause generali o speciali. È innegabile che le Amministrazioni delle Opere pie in Napoli sono viziate dalla piaga di un numero eccessivo d'impiegati. Però l'inefficacia della beneficenza in Napoli non deve tanto imputarsi alla sua amministrazione quanto all'estensione che in quella città ha la miseria sotto tutte le sue forme. Le rendite delle Opere pie di Napoli sono per quasi una metà assorbite dalle spese di amministrazione, nè si possono tutte impiegare pei nobili fini accennati dall'on. Bovio, perchè vi si oppongono le tavole di fondazione. L'inversione, che pur sarebbe desiderabile, non si può raggiungere ad un tratto, ma gli sforzi del Governo mirano a far restituire alla beneficenza la massima parte delle rendite.

La Congregazione di carità è stata anch'essa male amministrata. Può essere migliorata che come in essa vi sono concentrate una quindicina di Opere pie, vo se ne potranno concentrare altre, e ciò appunto ora si cerca di fare. La vigilanza del Governo è assidua, ma in molti casi inefficace, mancando da parte del pubblico il riscontro ed il sindacato e la Giunta provinciale e la Prefettura non possono far tutto. Se talvolta manca per parte del Governo la vigilanza, ciò è imputabile non tanto a vizio di legge, quanto a deficienza di mezzi, in rapporto specialmente al gran numero di Opere pie nella provincia di Napoli. Il prefetto di Napoli ha trasmesso una elaborazione proposta per il raggruppamento di molti istituti aventi affinità di oggetto. Questo raggruppamento dovrebbe compiersi entro il corrente anno e ripararebbe a molti degli inconvenienti lamentati dagli interpellanti.

Circa l'inchiesta della Giunta provinciale amministrativa fu osservato all'onorevole Bovio che si tratta non di una inchiesta privata, ma bensì di una vera funzione di Governo che la legge delega alla Giunta. Non sarebbe quindi il caso di una nuova inchiesta governativa.

Il Governo spera di raggiungere questo intento mediante il raggruppamento del quale ha fatto cenno, ed avrà così reso un grande servizio alla città di Napoli. (*Approvazioni*)

BOVIO, pur approvando il raggruppamento del quale ha parlato il sotto-segretario di Stato, crede conveniente di farlo precedere da un'inchiesta che metta in chiaro le responsabilità e le vere condizioni patrimoniali della beneficenza napolitana intorno alle quali mantiene le sue cifre di fronte a quelle addotte dall'onorevole Serena. Presenta anche a nome di altri deputati la seguente mozione: « La Camera, in seguito alle svolgimento delle interpellanze circa gli abusi dell'Amministrazione delle opere pie di Napoli invita il Governo a fare un'inchiesta per constatare tali abusi.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, chiede che la altro prossimo giorno si stabilisca per la discussione della mozione.

BOVIO consente.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni di Avezzano, eletto Coletti, e San Severo, eletto Muratì. Inoltre ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate del Collegio di Mantova (Rocca) e Cittadocale (Chiesi). Saranno poste all'ordine del giorno della seduta di mercoledì.

Interrogazioni.

DI RUDINÌ risponde subito all'interrogazione dell'on. Bovio ed altri circa la proibizione del Congresso repubblicano in Firenze. Dichiara che nel paese in regime monarchico è doveri proibire tutto ciò che tende a sovvertire l'ordine costituito. Di più l'autorità giudiziaria aveva sequestrato la circolare che invitava al Congresso; non si trattava di semplici teorie. Il Governo non poteva permettere un Congresso che doveva essere pubblico e discutere sui mezzi attivi di propaganda. (*Approvazioni*)

BOVIO dice che sotto tutti gli altri Ministeri furono tenuti questi Congressi. Il diritto di discussione è garantito dallo Statuto, nulla si può sottrarre al esso, nemmeno la forma di Governo. È una strappo allo Statuto il divieto. Come protesta contro l'opera del Governo presenterà una mozione.

DI RUDINÌ afferma nuovamente che è pronto a lottare contro chi vuole sovvertire le istituzioni, ed è sicuro di vincere, poichè il Paese è con lui. (*Vive approvazioni*)

La seduta è levata alle ore 19,40. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,10:

Per un ora e mezzo la seduta non offre nessun interesse. Scarsi presenti una cinquantina di deputati; un'altra ventina ne arriva verso le 16.

Il banco dei ministri è quasi vuoto; vi fa per altro frequenti apparizioni l'on. Codronchi.

Ore 17,30.

Delle interpellanze, soltanto a quella di Bovio si presta viva attenzione; le altre passano con una botta e risposta tra gli interpellanti e il ministro Costa. Mentre parla Bovio, al banco dei ministri siede soltanto l'on. Serena.

Ore 21,30.

In fine di seduta si ebbe un incidente sulla proibizione del Comizio di Firenze. Rudinì avendo detto di non averlo permesso perchè il programma tendeva a cambiare la forma di Governo, *Colaianni* gridò: « No! Ma no! Noi siamo filosofi! »

Altre voci: « Ma sì! Ma sì! »

Rudinì: « Era mio dovere proibirlo (*Rumori all'Estrema Sinistra*) nè ergiterò di farmi paura. » (*Calorose approvazioni dai banchi ministeriali*)

Colaianni: « Sotto Crispi si ebbe un Congresso repubblicano a Bologna, e si che era un Governo altamente reazionario. »

Bovio: « Come si discute l'infallibilità del Papa, la Chiesa, il Sinodo, perchè non si può discutere ciò che permette lo Statuto? »

Rudinì: « Non è permesso dallo Statuto; non confondete il diritto di associazione e di riunione con una forma di Governo. (*Vive approvazioni*) Del resto dovreste ringraziarmi il giramento prestato. »

Colaianni: « Sì, ma perchè non discutiamo anche il giuramento? » (*Rumori*)

Bovio: « Noi faremo un congresso ad ogni costo. » (*Vivi interruzioni a Destra e nei Centri*)

Rudinì: « Questo vostro linguaggio mi fa insistere nel divieto, anzi lo giustifica. » (*Bene! Bravissimo! Applausi*)

Andrea Costa: « Voi avete paura. »

Rudinì, energico: « Ma che paura! »

Andrea Costa: « Votato quei 20,000 di ieri? Sono con noi! » (*Violenti interruzioni*)

Finalmente Zanardelli, che da qualche minuto cercava il cilindro, se lo pone sulla testa e tutto finisce.

Sedute mattutine alla Camera.

Roma, 23, ore 21,50. — Il Consiglio dei ministri, discutendo stamattina intorno ai lavori parlamentari, deliberò di sollecitare l'approvazione dei bilanci, chiedendo che la Camera tenga tre sedute mattutine ogni settimana per i progetti urgenti.

I lavori della Giunta delle elezioni.

Roma, 24, ore 14. — Nella seduta pubblica di stamane furono discusse dinanzi alla Giunta le elezioni di Bertarelli del Collegio di Tortona, quella di Marsei del Collegio di Livorno, e De Nava del Collegio di Bagnara.

Per la prima deliberò di proporre l'annullamento dell'on. Bertarelli per ineleggibilità. Rimandò le sue deliberazioni per le altre due elezioni.

Un'elezione annullata.

Roma, 24, ore 22. — L'elezione dell'onorevole Bertarelli fu annullata con sette voti contro sei e due astenuti. Però la minoranza ha deciso di presentare alla Camera una contro-relazione.

Si provede che la Camera, benchè divisa, ascolterà il parere della minoranza, analogamente per quanto fece per l'elezione dell'onorevole De Nava.

Per gl'Istituti ferroviari di previdenza.

Roma, 24, ore 16,10. — Oggi si è adunata la Commissione nominata dalla Giunta generale del bilancio per esaminare il progetto a favore degl'Istituti di previdenza pel personale ferroviario. Ha approvato il progetto in massima; riconobbe però la necessità di modificazioni e schiarimenti; ne affidò lo studio al relatore onorevole Sacchi.

Tre interrogazioni in una volta.

Roma, 24, ore 21,60. — L'on. Merguri ha inviato tre interrogazioni alla Camera. La prima è rivolta al ministro Palleux per sapere se e quando intenda di attuare i voti espressi dal Congresso nazionale degli operai borghesi alla dipendenza del Ministero della guerra, tenutosi in Torino nel 1897. La seconda rivolta al Ministro Branca per sapere se e quando intenda di presentare il progetto di legge per le pensioni a favore degli operai delle manifatture tabacchi del Regno. La terza è indirizzata all'on. Rudinì circa l'arresto di alcuni cittadini in occasione delle recenti feste di Torino, e circa il ritardo di cinque giorni a consegnare le lettere degli stessi diretta alla famiglie.

Una riunione di deputati agrari.

Roma, 25, ore 0,45. — I deputati agrari, riunitisi nella sala Rossa con l'intervento dei rappresentanti della Camere di commercio di Palermo, Catania e Messina, dopo una vivace discussione approvarono le proposte già note formulate dalla Commissione, e stabilirono che domattina una Commissione si rechi da Rudinì a presentare i voti della deputazione.

Sulla nomina di nuovi senatori.

Roma, 24, ore 22,5. — L'*Opinione* dice che sono prematuro le notizie circa la nomina di nuovi senatori in occasione dello Statuto.

Il ballottaggio tra Fortis e Arbib.

Roma, 24, ore 17,30. — Nel corridoi di Montecitorio arrivò, durante la seduta d'oggi, l'annuncio ufficiale del ballottaggio tra Fortis e Arbib, se ne parla molto. Si ritiene che la lotta si farà accanita.

Dicesi che Cavalletti raccomanderà caldamente Arbib, in odio al crispismo di Fortis. Ritieni pure che Bettrami riverserà i suoi voti su Arbib, per la comunanza del programma ministeriale, malgrado l'astuto personale.

Roma, 24 (*Stefani*). — Collegio di Poggio Mirteto. Risultato definitivo: Iscritti 5091, votanti 340; Fortis 1203, Arbib 1898, Bel rami 472; dispersi, contestati e nulli 145. Ballottaggio tra Fortis e Arbib.

***

Roma, 24 (*Stefani*). — Collegio di Ozimo. Proclamato Valeri con voti 1012.

Pel domicilio coatto.

Roma, 24, ore 21,40. — La Commissione pel domicilio coatto si è radunata oggi alla Prefettura, sotto la presidenza di Bonasi, e stabilì di mandare a domicilio coatto venti individui, ritenuti responsabili di furti, rapine e sfruttamento di donne di mala vita.

Pel processo Acciarito.

Roma, 24, ore 21,50. — Si afferma che nel processo Acciarito si citeranno una ventina di testimoni a discarico e si cercherà di provare che nella risposta di Acciarito vi sono le stesse parole degli articoli dei giornali che leggeva abitualmente.

Misure di sicurezza
per le feste della santificazione a Roma.

Da Roma, 24. — Oggi avrà luogo una conferenza tra l'ispettore di Borgo cav. Manfredi e il direttore generale di pubblica sicurezza e l'onorevole Serena per stabilire i provvedimenti da prendere a garanzia dell'ordine pubblico il giorno 27 del mese corrente, in occasione della festa in San Pietro per la santificazione. Una ronda di perquisizioni è stata già eseguita. Circa 150 recidivi in borseggio, furto, ecc., sono stati arrestati e rinchiusi a Regina Coeli fino a nuovo ordine.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Con decreto 20 corrente, Albertone Matteo, maggiore generale nelle truppe d'Africa, è collocato in aspettativa per ritorno da prigionia di guerra.

Arma di fanteria. — Ottilia G. B., maggiore reggente nel 38° regg. fanteria, è destinato con la stessa carica al Distretto di Genova — Sorrentino Francesco, maggiore nel 1° fanteria, è destinato al Distretto di Napoli — Marino Stanislao, capitano nel 5°, è esonerato dalla carica di aiutante maggiore.

Arma di artiglieria. — Piccone Emilio, tenente nel 14° regg. d'artiglieria, è trasferito al 2° regg. d'artiglieria — Marcellone, tenente nel 2° regg. d'artiglieria, è tra-ferito alla 2ª compagnia operai — Busto Lorenzo, tenente nel reggimento da montagna, è trasferito al 14° artiglieria — Camandona Orazio, tenente alla 7ª brigata da costa, è trasferito alla 2ª id.

Personale permanente dei Distretti. — Vincenzo Pacolini, maggiore al Distretto di Reggio Calabria, è trasferito ad Ancona come relatore.

Corpo sanitario. — Paris Andrea, colonnello direttore al 7° Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria.

Corpo contabile. — Lapiccerella Francesco, tenente contabile nel Collegio militare di Napoli, è trasferito al 50° regg. fanteria.

Impiegati civili. — Venne accordato il primo aumento sessennale allo stipendio ai seguenti ragionieri geometri: Musumeci e Poncet, presso la Direzione del genio a Spezia; Carnevali, presso il 2° regg. genio. — Puglioni, scrivano di terza classe presso il reggimento d'artiglieria a cavallo, è trasferito alla Scuola di cavalleria — Simoncelli, scrivano di 3ª classe presso la Scuola di cavalleria, è trasferito al reggimento d'artiglieria a cavallo — Venne accordato l'aumento sessennale allo stipendio a Babiuglio, assistente locale di 1ª classe presso la Direzione del genio a Genova.

Per il Tiro a segno. — Morasco Nicolò, colonnello comandante l'87° reggimento, è nominato ispettore provinciale del Tiro a segno per la provincia di Padova, in sostituzione del tenente-colonnello Baldivalier, tenente-colonnello di fanteria in congedo del Distretto di Padova.

Oggi nel Bollettino non è pubblicato il *Giornale Militare*.

Le feste del tricolore a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 14,50:

Malgrado il tempo altrernando piovoso, molta gente era convenuta nella palestra della Società ginnastica « Cristoforo Colombo », ove si sono inaugurati i festeggiamenti per commemorare il centenario della bandiera tricolore con un torneo internazionale di scherma.

Intervennero il Duca di Genova, presidente onorario, i senatori Doria e Saredi, i deputati Bettolo, Fasce, Cottafavi, le Autorità, notabilità e molte signore.

Dopo applauditissime parole del presidente della Società, Graffagni pronunciò il discorso inaugurale, facendo la storia della bandiera tricolore, specialmente associandola alle gesta di Casa Savoia.

Destò entusiasmo allorchè accennò ai recenti sacrifici eroici degl'Italiani in Grecia. Terminò fra vivissimi applausi e grida di *Viva il Re d'Italia! Viva la Casa Savoia!*

Il Duca di Genova pronunciò alcuni assalti, quindi visitò le sale della Società e si ritirò alle ore 11.

All'arrivo ed alla partenza, il Duca fu salutato dalla Marcia Reale fra vive acclamazioni.

Cose d'Africa

Albertone ed i prigionieri.
Il padre Michele da Carbonara.

Napoli, 24, ore 17,30. — Alle ore 14,10, è partito per Roma il generale Albertone.

***

E' giunto il padre provinciale francescano, da Tolosa, che ispezionò le stazioni apostoliche nei paesi Galla. Narrò d'aver visto a Massaua il padre Michele da Carbonara, affiliato ed invecchiato.

Le condizioni del Benadir.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,5:

Secondo l'*Italia Militare*, sarebbero giunti al Ministero i rapporti del capitano Sorrentino e del commissario Dubo, nei quali è dipinta con colori non troppo lusinghieri la nostra situazione nel Benadir. Nel territorio interno non vi sarebbe molta sicurezza. I rapporti concluderebbero dimostrando la necessità di organizzare dei reparti di truppa regolare bene disciplinata e organizzata, e meglio armata, e dotare quei paraggi di una squadriglia di navi leggere e veloci, tali da potere, qualora se ne mostrasse il bisogno, essere pronte allo sbarco in qualsiasi punto della costa, coadiuvando l'azione dei reparti di truppe.

Quando incomincierà la campagna contro i dervisci.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 18,20:

Il *Colonial Office* fa sapere che le operazioni militari contro i dervisci ricomincieranno verso la metà di giugno. Lord Cromer, con molta attività sta occupandosi agli ultimi dei preparativi della spedizione, mentre il sirdar, che sarà nuovamente il maggior-generale Kitchener, si trova a Wady-Halfa per le esercitazioni delle truppe che dovranno partecipare alla spedizione. L'obbiettivo unico sarà la presa di Cartum, ed una volta raggiuntolo si sistemerà definitivamente la questione di Cassala, per la quale seguitano le trattative coll'Italia.

L'Italia e la duplice.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 24, ore 21,30:

La *Novaja Vremya* ha un articolo dal titolo *L'Italia nella duplice*, che merita di esservi segnalato. Comincia col far notare il sensibile miglioramento che vi è tra le relazioni della Francia coll'Italia, quindi passa ad esaminare i rapporti amichevoli esistenti tra l'Italia e la Russia, rapporti che diventeranno anche migliori quando si sarà concluso tra i due paesi il nuovo trattato di commercio. Poi così prosegue: « L'Italia dovrebbe anzitutto riprendere la sua libertà d'azione nei suoi rapporti coll'Inghilterra e rinunziare alla sua speranza — probabilmente vana — di vedere il suo esteso litorale protetto dalla flotta inglese nel caso di una guerra europea. L'Italia acquisterebbe così la probabilità di stringere i suoi rapporti colla Francia e la Russia, anche senza aver bisogno di abbandonare, per quanto scopo, la famosa Triplice, la quale ha perduto attualmente pressochè tutto il suo significato d'una volta, così minacciano per la pace europea. »

Tumulti alla Camera austriaca.

Vienna, 24 (*Stefani*). — La Camera dei deputati ha ripreso oggi i lavori parlamentari. La Sinistra tedesca continua però la politica ostruzionistica.

Essa chiese la lettura testuale delle petizioni iscritte all'ordine del giorno, poi domandò su ciascuna l'appello nominale con l'intervallo di dieci minuti stabilito dal regolamento fra un appello e l'altro. La seduta continua.

Vienna, 24 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — La Sinistra tedesca continuando l'ostruzionismo, il giovane conte Kaizl presenta una mozione invitante la Camera a decidere se veramente il suo regolamento permetta di chiedere un intervallo di dieci minuti fra una questione e l'altra, qualunque ne sia l'importanza. Questa mozione provoca un grande tumulto che rende impossibile la votazione. Finalmente la Camera rifiuta a votare la mozione Kaizl, che è approvata dalla Destra e dal Centro. Segue un nuovo grande tumulto. Parecchi deputati si ingiuriano. Il presidente è costretto a sospendere la seduta. L'agitazione continua; dopo dieci minuti la seduta è ripresa, ma i tumulti si rinnovano e il presidente è costretto a togliere la seduta.

***

Vienna, 24 (*Stefani*). — La prossima seduta della Camera dei deputati è fissata il 26 maggio.

Nessuna crisi in Spagna.
Notizie dell'Avana.

Madrid, 24 (*Stefani*). — La crisi ministeriale è considerata inevitabile in seguito all'attitudine dei liberali dopo l'incidente fra Tetuan e Cuba.

Madrid, 24 (*Stefani*). — Il Gabinetto presieduto da Canovas godendo la fiducia della Corona e della maggioranza del Senato e della Camera, ha deciso di non dimettersi, malgrado la determinazione delle minoranze fusionista delle Cortes di non intervenire alle sedute delle Cortes finchè Tetuan non si dimetta.

La deliberazione fu presa all'unanimità, il Consiglio dei ministri giudicando tale condotta imposta al Gabinetto dai suoi doveri di patriottismo e dalle necessità di difendere la regia prerogativa.

***

Si ha dall'Avana: Le truppe spagnuole continuano ad inseguire attivamente gl'insorti, che subirono molte perdite. Cento insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla che gli insorti continuano a presentarsi all'indulto. La provincia di Cavite si ripopola.

Primo de Rivera congedò 258 artiglieri aventi terminato la ferma coloniale.

Il sultano al principe Nicola.

Cettigne, 24 (*Stefani*). — Il principe Nicola ricevette in udienza solenne l'aiutante di campo del sultano, che gli consegnò un autografo imperiale. Assisteva anche il ministro turco.

La resurrezione della carne

(*Nostra corrispondenza*).

Napoli, maggio.

(A. Musco) — Quando, nel gennaio scorso, lessi che il professor Efisio Marini avrebbe imbalsamato il cadavere del cardinale Sanfelice, mi si presentarono confusi alla memoria ricordi di antiche letture, mi tornarono a mente alcuni articoli di Raffaele de Cesare, nei quali si discevano del metodi del Marini cose mirabili, e dell'illustre preparatore ricordai i trionfi dell'Esposizione di Parigi nel 1878, il ricevimento dall'imperatore Napoleone e gli antichi successi ottenuti conservando perfettamente freschi i cadaveri del prof. Marini di Cagliari, del marchese D'Afflitto, prefetto di Napoli, di Benedetto Cairoli e altri molti; ed una viva curiosità di constatare se tanta fama corrispondesse al vero mi vinse.

Chiesto ed ottenuto dalla cortesia di due illustri professori della nostra Università un biglietto di presentazione pel Marini, mi recai a trovarlo nella cappella Pisciceli, al Cimitero del Pianto, dove egli ha per ieri finito di preparare il cadavere del Sanfelice. Confesso che ogni mia aspettativa fu superata. Salendo lassù in una meravigliosa giornata di maggio, pensavo a parecchi modelli d'imbalsamazione visti per lo passato; rivedevo quei volti e quelle mani verde-nerastri che mi avevano tante volte fatto paura e ribrezzo; e domandavo a me se non fosse una brutta crudeltà condannare un corpo umano a tanta deformazione piuttosto che seppellirlo sotto la terra molle, cui basta a feconda di meravigliosi e scavolenti fiori uno dei più bei soli del mondo.

Appena entrato nella cella in cui il corpo di Sanfelice giaceva nella cassa di zinco ogni diffidenza disparve.

L'uomo che io avevo tante volte visto passare negli umili quartieri di Napoli, benedicendo col pallido volto scarnito, era lì, lo stesso, perfettamente conservato, come dormisse. Inalterati i lineamenti, fino nelle più piccole particolarità, immutato il colorito, e, quel che più meraviglia, flessibili, come di persona viva, le mani, e trasparenti fino nel rosso riflesso delle unghie.

Al prof. Marini dissvelai la mia precedente incredulità e la mia sorpresa; il valoroso uomo, sorridendo, mi invitò a visitare il suo gabinetto anatomico alla *Traversa Simmonte* e dove — aggiunse — si convincerà ancor meglio ch'è possibile ottenere la perfetta resurrezione della carne. » Il giorno dopo, accompagnato dai due illustri amici miei, mi recai nel modesto quartierino della *Traversa Simmonte*, dove altre sorprese mi aspettavano.

***

Non mi indugerò nella descrizione del gabinetto anatomico del Marini, fatta da altri, anche per la natura stessa del tema. Mi prema più insistere sulla importanza della scoperta del Marini e sulle sue conseguenze. Il professor Marini, senza praticare alcun taglio sul cadavere, e servendosi di sostanze perfettamente innocue, per quanto differenti dai consueti preparati d'imbalsamazione, riesce a conservare meravigliosamente il corpo umano ed una parte di esso. Esistono in questo gabinetto anatomico lavori meravigliosi, i quali contano già quarantacinque anni di preparazione e sono tuttora freschi e somigliantissimi.

Il Marini non si ferma, però, alla sola conservazione allo stato fresco. Egli riduce alla stato cerlaceo i cadaveri degli animali, senza alterare la intima struttura dei tessuti. Ho visto un seno di donna, su cui fui invitato a batter col martello, senza che il seno soffrisse alcun danno e cedesse alla forza del colpo.

Ma vi è di più: quando il Marini voglia, può restituire un membro disseccato allo stato fresco. E' visibile nel suo museo un piede, dal Marini presentato al famoso Nélaton, medico di Napoleone III, allo stato secco, il 27 gennaio 1868, il quale piede fu ripresentato il 26 febbraio successivo allo stato fresco, allo stesso Nélaton, che vi ha apposto un cartello, con analoga dichiarazione: ed un braccio, sul quale fu ripetuto lo stesso esperimento (il passaggio cioè dallo stato secco al fresco), come risulta da un attestato del celebre dottor Sapey.

Vi è uno stato transitorio della conservazione tra lo stato secco e lo stato fresco, che è importantissimo per le sue conseguenze. Un pez

È inutile chiedersi quale vantaggio verrebbe alla scuola di medicina operatoria dallo istituire un Museo di modelli per le operazioni da praticarsi sui viventi; come è inutile domandare quale prolungato bagno usi mare subirebbero certi bacini e certi fantocci di pelle scamosciata, se nelle scuole di ostetricia saltassero modelli sul vero di certe operazioni. La risposta ai medici seri e sapienti, non che ai guastamestieri che volessero darsi la pena di visitare il gabinetto del prof. Marini.

Il vantaggio che le Università povere di cadaveri ritrarrebbero dalla conservazione dei cadaveri e dei pezzi anatomici col metodo Marini è evidente. Ne avremmo una minore interruzione delle lezioni pratiche, per mancanza di esemplari di studio; un ammanco di spesa; e conseribbe il pericolo delle infezioni cui non molto raramente si va incontro, dinanzi ad un cadavere.

∴

Le applicazioni del metodo Marini non si fermano al corpo umano o alle sue parti. Il prof. Marini presenta nel suo gabinetto delle alghe meravigliosamente conservate in tutta la loro freschezza, tanto che sembrano tolte or ora dal fondo marino, e al microscopio non presentano alcuna alterazione organica. Ciò per la flora.

In quanto alla fauna, il Marini mostra dei pesci mirabilmente conservati, in tutta la vivezza dei loro colori e cogli occhi alla grandezza e al colorito naturali, il che non si ottenne mai coll'alcool che comunemente si usa all'uopo.

Il metodo Marini si applica anche alle industrie, ed è efficacissimo, per dirne una, nella conservazione di capi, i quali, appena distratti di dosso agli animali, colla semplice immersione in un liquido di minima spesa, acquistano la virtù conservativa, senza pericolo di erosioni — facilissime per la inevitabile deposizione di uova di insetti nel metodo presente — e dopo sottoposti ad un bagno di liquido tannante restano conciati assai meglio che coi metodi usati e con una grandissima economia di mano d'opera, di spesa e di tempo.

∴

Ho voluto scriverti di queste invenzioni che, secondo l'opinione di scienziati insigni nostri, quali il Tommasi, il De Crecchio, il Galizzi ed altri molti, rappresentano una vera gloria della scienza italiana, perchè il Marini, non ostante il molto rumore fatto anni dietro intorno al suo nome, vive oggi dimenticato e in non liete condizioni in questa città, che pure ha cantato e canta tanti osanna a mediocri e ad impostori.

Il Marini pecca forse troppo di disdegnosa modestia, e il suo buon carattere sardo non gli permette chiedere e sdulare; ma, ad ogni modo, egli, in altri paesi, sarebbe meno trascurato di quello che è in Italia e a Napoli.

Il viaggio di Faure in Russia.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 12,50:

Secondo l'*Echo de Paris*, Félix Faure dovrà ritardare il suo viaggio in Russia in causa della gravidanza della imperatrice, che sarà probabilmente madre, per la seconda volta, nel prossimo mese di giugno. Il presidente della Repubblica partirà pertanto per Pietroburgo nel mese d'agosto, quando le Camere saranno chiuse: la sua assenza durerà una dozzina di giorni.

Il genetliaco della regina Vittoria.

Londra, 24 (*Stefani*). — Ricorrendo il genetliaco della regina, vi fu oggi una brillante rivista militare. Le campane di Londra e di Windsor suonarono a distesa; tutti gli arsenali fecero le salve d'uso. Stasera grandi illuminazioni.

Dispacci da varie contee annunziano che ovunque l'anniversario è stato straordinariamente festeggiato.

Il processo Tausch-Lutzow a Berlino.

Berlino, 24 (*Stefani*). — È cominciato oggi alle Assise il processo Tausch-Lutzow. Il presidente, prima d'interrogare gl'imputati, ha ammonito Lutzow di dire la pura verità. Quindi ha interrogato Tausch, che fece le note rivelazioni sugli agenti di polizia. Lutzow e Normann Schumann. Tausch dichiara di non essersi mai prestato scopi d'interesse personale e politico facendo quelle rivelazioni.

Berlino, 24 (*Stefani*). — Nel suo interrogatorio, Tausch nega assolutamente di aver pubblicato articoli sulla malattia dell'orecchio dell'imperatore, sulle manovre in Alsazia-Lorena, sopra i dissensi fra il ministro della guerra e il Gabinetto militare dell'imperatore.

Invece Lutzow dichiara che ricevette informazioni pei suddetti articoli da Tausch, che gli ordinò di pubblicarle.

L'esplosione di Aldersgate fu dolosa.

Londra, 24 (*Stefani*). — L'istruttoria giudiziaria aperta onde accertare le cause dell'esplosione del 26 aprile nella chiesa metropolitana di Aldersgate, ove vi furono un morto e otto feriti, conclude trattarsi di un esplosivo attentato.

Navi in moto.

Calco, 22 (*Stefani*). — Il *Sud America* è partito per Genova.

New York, 24 (*Stefani*). — Il *Werra* è partito per Genova.

Rio Janeiro, 24 (*Stefani*). — Il *Sud America* è partito per Genova.

I soldati cantori in Francia.

Come è noto, in molti reggimenti dell'esercito russo vi hanno scelti di cantori, i quali, in marcia, alternano colla musica e i tamburi le loro canzoni in tempo di marcia.

Era prevedibile che i francesi avrebbero seguito anche in ciò l'esempio dei loro alleati fra i primi reggimenti che ne fecero vi fu il 298 di linea.

Le prove che vennero fatte di questi cantori militari avendo dato buoni risultati, il nuovo colonnello della guardia repubblicana, Quincy, ha pensato d'introdurre tale innovazione nella legione a piedi della guardia.

Ha pertanto incaricato il tamburo maggiore Bourdin, eccellente musico, che già dirige la « Musica ricreativa » del Corpo, d'organizzare una corale e farle studiare un repertorio di marcie cantate. Il Bourdin trovò facilmente fra i soldati gli elementi necessari; parecchie ripetizioni fatte nella corte del quartiere promettono un pronto e completo risultato.

La vita che si vive

L'egregio *dottor Torquemada Italus Caesar, principe della Forezza* ha avuto la squisita cortesia di mandarmi una cartolina a stampa per dirmi che egli è « Insegnante normale superiore — membro della Società degli insegnanti di Torino » ed ancora e « specialmente Sonettista estemporaneo, colla penna, a rime obbligate ed a soggetto forzato. »

Queste è già un bel mestiere, senza dubbio, ma c'è dell'altro ancora. *Tuttociò Sonettista*, l'egregio principe trova ancora il mezzo di dettare « Manoscritti filosofici, letterari, in prosa e poesia e matematici » e di fare inoltre l' « Educatore nelle famiglie anche per damigelle. »

Se poi se ne presenta l'occasione, egli si presta gentilmente a fare — nè dice nella sua cartolina — da « conduttore dei candidati maestri ed allieve maestre » ed casandia di coltivare « delle buone ed eleganti conversazioni, nelle case, coi signori e signore, su diversi argomenti di filantropia, di politica, di studi sociali, a base la monarchia costituzionale di Savoia-Carignano, per l'Italia, e su altri temi seri, di studio e d'educazione, di antichità e d'attualità. »

E mi pare che basti.

Mi resta soltanto da avvertire che l'indirizzo di questo meraviglioso uomo è..... ferma la posta.

Come un campione di valore!

∴

Gli effetti della musica sui bambini.

Il *Menestrel* pubblica la seguente corrispondenza da Budapest:

« Recentemente il direttore dell'Opera Reale ha messo in incognito un nostro magazzino di porcellane per comperarvi in una volta centinaia di vasi in ceramica, che si distinguono più per la loro utilità intima, anzi che per la bellezza della forma.

« Le meraviglie non furono poche nei circoli musicali allorchè si apprese la notizia della compera di questi vasi misteriosi e un critico curioso più degli altri volle andarci, come si suol dire, a fondo. Ma..... alla Direzione dell'Opera seppe che la cosa non aveva alcun carattere musicale. L'Opera ha indetto da qualche tempo matrimonio, alle quali nemmeno gran numero di bimbi. Ora pare che la moglie e il balio esercitino sul corpo dei piccini effetti tali le cui traccie restano a lungo visibili sui tappeti che coprono il pavimento delle loggie. I vasi in questione devono quindi servire di parafulmine alle subite emozioni dei bimbi durante le matinate: gli abbonati pertanto non troveranno più la sera, giungendo alla loro loggia, il piccolo oggetto, le cui presenza colma i cuori delle mamme e soprattutto delle governanti. »

∴

Dove si va a finire il contrabbando.

In una villa situata su territorio svizzero morì alcuni giorni fa un ricco signore italiano. Il giorno dopo sopra una barca italiana si fece il trasporto della salma sul territorio [illegible].

Alcuni nostri doganieri, vedendo passare il barcone funebre, si tolsero rispettosamente il berretto.....

Ma ecco che due ore dopo essi videro attraversare il lago un nuovo barcone funerario con una nuova [illegible].

Insospettiti, allora, fanno delle ricerche e finalmente vengono a scoprire che entro la prima cassa da morto coperta di fiori si trovavano invece della salma del defunto tanti pacchetti pesanti tranquillamente a..... miglior vita in Italia!

∴

La penultima.

In Tribunale.

— Ma perchè picchiate vostra moglie così forte?

— Le dirò, signor presidente, siccome sono piuttosto sordo, se la battessi leggermente essa griderebbe piano e io non udrei i suoi lamenti.

∴

L'ultima.

Verbale di una guardia municipale:

« La sottoscritta guardia municipale denuncia il ciclista numero 6240, il quale dichiarava ad un suo compagno di aver *battuto un record*.

La guardia sottoscritta non è però in caso di riferire circa l'entità delle percosse, non avendo finora potuto rintracciare la vittima. »

Lo fa per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Can-apo.

Per oggi: Scambio di consonante.

Coll'L si cionca
Allegri si sta.
Col *D* viceversa
Diventa città.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Esposizione elettrico-industriale a Riva di Trento.

Giovedì, 27 corr., verrà inaugurata l'Esposizione elettrico-industriale di Riva di Trento.

Il Comitato ha diramato numerosi inviti alla cerimonia ed ha organizzato alcuni festeggiamenti, fra cui un banchetto e una serata di gala al teatro.

Il braccio del barone di San Giuliano?

LIVORNO (Toscana). — Un pescatore — certo Ottorino Meniconi — ha scorto sulla spiaggia, a trenta metri di distanza dal mare, presso il Marzocco, un braccio umano, cui rimangono soltanto le ossa. La mano è tutta scarnita o sprovvista di nervi, e non ha più che un dito: un dito si trovava presso il braccio.

Si suppone che questo possa essere appartenuto al corpo dell'infelice barone di San Giuliano, di cui i lettori ricorderanno la pietosa fine, e il cadavere del quale fu rinvenuto presso il Lazzaretto d'Ardenza, mancante appunto del braccio destro.

Morte di un magistrato.

MILANO, 24. — Dopo breve malattia, stamane morì il comm. Enrico Cappa, presidente della Corte d'Appello di Milano. Era un funzionario colto e stimato. Aveva 76 anni. Era piemontese.

La morte misteriosa di un pensionato.

MONZA, 23. — Iersera venne trovato morto a Sesto nella propria abitazione il signor Serafino Cesati, nonno sulla sessantina, pensionato ferroviario. Dallo stato di avanzata decomposizione in cui fu rinvenuto il cadavere si desume che la morte deve essere avvenuta non meno di dieci giorni addietro.

Non si potè però ancora stabilire se si tratti di morte naturale, di suicidio, o di un delitto. I parenti affermano che il Cesati, il quale viveva solo, possedeva cinque libretti di risparmio, per un ammontare di circa 25 mila lire. Ma di quei libretti non se ne trova nemmeno uno.

L'Autorità giudiziaria ha iniziato naturalmente una coll'ecta inchiesta e l'autopsia del cadavere.

Un battello senza motore.

NAPOLI, 23. — Il signor Linden, segretario della stazione zoologica, ha inventato un battello senza motore, profittando esclusivamente del movimento delle onde.

Il battello è semplicissimo: ha un'asta d'acciaio a punta e una a prua; nel punto in cui queste aste si immergono nell'acqua è situata una piastra d'acciaio a snodo in forma di aletta con sezione trasversale cuneica, che volge indietro la punta delle piastre. Quando le piastre, che sono cedevoli, sono messe in oscillazione dalle onde dell'acqua, spingono avanti il battello. Le aste si sollevano e s'immergono nell'acqua con un meccanismo facilissimo e in pochi secondi.

Il modello di questo battello, costruito in sughero, si può vedere nel bacino della stazione zoologica di Napoli. L'idea di questo nuovo sistema fu suggerita all'inventore dalle continue osservazioni sul movimento della coda dei pesci.

L'*Automobile* (così si chiama) è stato provato nel golfo di Napoli. Fila 5 miglia ed è lungo 4 metri.

Per dare indietro si volgono le piastre-alette in avanti e il battello retrocede; per fermarlo si volgono una in avanti e una indietro.

L'apparecchio Linden si può applicare ai battelli a remi e rende più agevole ai marinai il remare; come può essere applicato a quelli a vela per utilizzarli nei periodi di bonaccia.

Ribelle ucciso dai carabinieri.

PALERMO, 23. — Stamane all'una i carabinieri Gabbianelli e Barbieri vennero a colluttazione col pregiudicato Salvatore Tropia, d'anni 37, contadino.

Costui, di forza erculea, aveva quasi abbattuto i due militi e stava minacciandoli con coltello e bastone, quando il carabiniere Gabbianelli con un colpo di rivoltella al torace l'uccise.

Tra guardie di finanza e borghesi.

TRAPANI, 23. — Alle ore 3 di stamane, presso la stazione ferroviaria di Castellammare, le guardie di finanza Perricone Pantaleone ed Eugenio Mella vennero a conflitto con due sconosciuti.

Vennero sparati diversi colpi d'arma da fuoco. Uno dei ribelli venne ucciso; l'altro fuggì.

Delle sconosciute non si conosce ancora la generalità.

Un'Esposizione internazionale raffaellistica.

URBINO, 21. — Fra le feste che si terranno qui nel prossimo agosto, per l'inaugurazione del monumento a Raffaello, avrà luogo un'Esposizione internazionale di copie ad olio, acquarella, pastello o disegno, di incisioni e di fotografie delle opere del grande maestro, di quadri e di libri attinentisi ai suoi lavori ed alla sua vita. Promotore di questa interessante Mostra è il nostro Istituto di Belle Arti, il quale, su giudizio di apposita Commissione di artisti, conferirà medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi d'onore.

La felice idea ha già incontrato favore a Parigi, Vienna, Londra, Madrid, ed mancheranno certamente adesioni degli altri luoghi, ove trovansi opere del divino pittore. Speriamo che non vi mancheranno il concorso degli artisti italiani.

Una testa sfracellata.

Ci telegrafano da Brescia, 24, ore 18:

Oggi, Manfredini Anna, cinquantenne, nella vicinanze di Cedegolo, scendendo da un carrello carico di trenta quintali di minerale diretto a Lavere, nell'intento di frenare le ruote, lo si impigliarono le vesti ad un uncino e cadde col capo sotto una ruota, che gliele sfracellò.

Un grave ferimento a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 14,50:

La scorsa notte, certo Emilio Santini, abbracciò dopo breve diverbio, feriva mortalmente Lorenzo Caviglia, torinese, facchino. L'assassino fu arrestato.

Un anarchico arrivato a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 21,5:

Stamane, provenienti da Barcellona, giunse a Genova per via di mare il belga Enrico Brouver, che fu arrestato come anarchico dopo l'attentato con le bombe contro la processione nella calle De Cambios, in quella città.

Brouver, assolto dal Tribunale militare, espulso dalla Spagna, venne in Italia, sperando di potervi esercitare la sua professione di pasticciere, ma la Polizia lo espulse oggi stesso, mandandolo a Chiasso

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Altri particolari sullo scontro fra malandrini e carabinieri presso Alba.

Ci scrivono da Alba, 21:

Venerdì scorso due carabinieri della stazione di Monforte si recavano in perlustrazione verso Monchiero, camminando lungo le strade provinciale. Ad un certo punto si imbattevano in due individui, che credettero due di Mondovì e lasciarono passare. Fatti un duecento passi, l'uno dei due carabinieri che, per evitare la polvere della strada, camminava nel fossato, vide in un cespuglio un involto con entro un *polanchino*, alcuni grimaldelli e un pezzo di randello.

I carabinieri vennero in sospetto che quegli arnesi appartenessero a qual due che erano passati poco prima, i quali se ne erano sbarazzati per non passare con essi dinnanzi a loro dubitarono che il narebbero venuti a riprendere e, lasciato il involto, come se non l'avessero veduto, finsero di proseguire verso Monchiero, mentre invece al primo giro dello stradale si rimpiattarono. Infatti, dopo dieci minuti, i due, credendo i carabinieri lontani, tornarono indietro, e a cento passi dall'involto l'uno di essi si fermò, l'altro si avvicinò all'involto, si chinò, lo prese e proprio nel momento in cui stava per alzarsi, vide il compagno che, accennandogli i carabinieri, si diede a disperata fuga per la via provinciale, verso Monforte. Egli, alla sua volta, prese quella dei campi, inseguito a cento passi da uno dei carabinieri, un giovanotto mandato da pochi mesi alla stazione di Monforte.

La corsa fu lunga, sfrenata: il carabiniere aveva già sparato un colpo della rivoltella in aria per atterrire l'avversario; giunti nella località detta Bosco delle ciliegie, il malandrino, che è un bel giovanotto, atlante della persona, si arrestò di botto e gridando al carabiniere, che gli era proprio alle calcagna: « Ti fa m'arresti proprì non », gli lasciò andare un forte pugno. Il carabiniere gli fu addosso e alla sua volta lo colpì al capo col calcio della rivoltella; la colluttazione durò violentissima pochi minuti, finchè il carabiniere, temendo di essere sopraffatto, sparò un colpo di rivoltella e colpì l'avversario al polpaccio della coscia destra, passandogliela da parte a parte.

Il ferito, trasportato a Monforte, fu identificato per certo Degliuti Ignazio di Michele, d'anni 26, da Rezzo (Mondovì) di Avigliana). L'altro riuscì a fuggire: sono due pessimi soggetti, pregiudicatissimi.

Recossi prontamente sul luogo il nostro tenente dei carabinieri, cav. Arnaud. Venne a scoprire che i due della notte precedente avevano strasinato la cassetta dell'elemosina della chiesa di Roddino, appunto col polanchino gettato nel cespuglio, e al ferito furono trovate addosso alcune monete di rame fuori corso, che il sagrestano di Roddino dichiarò che gli erano state rubate dalla borsa dell'elemosina, dove egli le teneva forse per richiamare di quelle..... buone.

L'arrestato, che si mantiene nelle negative, giace nelle carceri di Mondovì.

ACQUI

24 maggio. (Stefani). — **Per Antonio Fratti.** — Ieri sera al Circolo operaio si improvvisò una commemorazione dell'on. Antonio Fratti, che riuscì commovente.

Lodarono il valore di Antonio, con nobili parole, gli avvocati Giovanni Rizzo e Sacco.

Capolinea d'orario ferroviario. — Col 1° giugno andrà in vigore il nuovo orario estivo, il quale apporterà una modificazione dannosa, non si sa per quali motivi, cioè: il treno delle 11 e minuti 40 arti a Genova, arrivando in Acqui non sarà in tempo per la coincidenza al treno Alessandria-Acqui-Savona.

ALESSANDRIA

24 maggio. (Gazzetta). — **Le elezioni amministrative a Felizzano.** — A Felizzano ebbero luogo ieri le elezioni generali per la nomina dei consiglieri comunali in seguito allo scioglimento del consiglio.

Il risultato delle ragioni al grave provvedimento, poichè rimasi totalmente favorevole all'antica minoranza.

Erano inscritti 970 elettori; votarono 729 e il partito di opposizione ottenne una maggioranza di oltre 100 voti sulla lista avversaria.

Ecco il nome degli eletti:

Pilati rav. Paolo, Locchi Carlo ing., Novata Giuseppe, gioielliere, Lovisolo Carlo, dottore, Carbonazzi car. Emilio, Borghi Pietro, Ellena Celestino, Cova Giovanni, Mosca avv. Carlo, Barbieri Giovanni fu Giuseppe-Maria, Rapallonti Felice, Piacenza Domenico, Pianfetto Francesco, Lanchi Maurizio fu Giuseppe, Ferrario Sebastiano fu Domenico, Massobrio Giuseppe fu Erasmo, Cotti Ermenelo, Cotti avv. Alberto, Combatti Domenico fu Giuseppe, Combatti Antonio fu Giuseppe.

Gli undici quattro appartenevano al partito dell'antica maggioranza.

— **Festa operaia a Valmadonna.** — Ieri l'amena sobborgo di Valmadonna presentava un aspetto più animato, più ridente del solito. La Società Operaia Liberale festeggiava il centocinquesimo anno di sua fondazione, e si può dire che tutto il paese prese viva parte a questa festa del lavoro.

Intervennero, invitati, il sindaco avv. Fortunato, il consigliere provinciale e comunale Pugliese, il consigliere comunale Camera, il giunierra Rossi, l'avvocato Sardi e la rappresentanze di undici Associazioni operaie.

La funzione incominciò nella sede sociale, dove il segretario Cerrano tessè la storia della Società, e si firmò il verbale della cerimonia.

Il corteo si recò poscia processionalmente al pantheon del paese, al quale presero parte più di 150 consiglieri. Il servizio venne fatto insuperabilmente dagli albergatori fratelli Rapetti.

Alle frutta parlarono il presidente Balocco, il dottore Bevini, il signor Portunato, il rag. Bernasconi, l'avvocato Sardi, Gaspare Bonsi, l'avv. Pugliese, il presidente della Società di Pietramarazzi, un socialista di Valenza.

Quasi tutti toccarono la nota patriottica del giorno, sollevando entusiastici applausi.

Rese più lieta e brillante la festa la brava Banda sociale, diretta dal maestro Provera.

AOSTA

21 maggio. (Corr.....). — **Grave collettata.** — Per causa di poco successo e che non mette conto di riferire, tre giovinotti di Pollein ieri vennero a contesa nella maggior strada del paese. Ad un tratto uno dei contendenti, P. O., estrasse un coltellaccio, ferì al capo ed al ventre Eugenio Bessier, che subito cadde a terra grondante sangue. Soccorso, adagiato in un letto e sottoposto ad una visita sapitaria, il suo stato fu giudicato gravissimo: la ferita al ventre avendo leso gli intestini e posto la sua vita in pericolo.

I carabinieri di Nus arrestarono il feritore P. O. Venne pure arrestato il complice di lui, G. C., terzo dei litiganti.

BIELLA

24 maggio. — **Grave incendio.** — Iersera, verso le 21, si sviluppò improvvisamente il fuoco nei vasti magazzini del rappresentante Antonio Cerla. La fiamme divamparono tosto in orrenda maniera, e, tardando i soccorsi, alcuni vigili si sbigottirono scoraggiandosi fra le fiamme, guadagnando l'uscita del Cerla e salvando i cestoni bambini da certa morte.

Intanto accorrono i pompieri, ma le pompe funzionano così male che tutti i magazzini e le latterie andarono distrutti. Attualmente le macerie fumano ancora.

I danni sono di circa quarantamila lire, ma disgraziatamente il Cerla, pare, non è assicurato che per una somma minore. Per colmo di sventura, il signor Cerla è attualmente in viaggio per la Sardegna, ed anche richiamato telegraficamente, non potrà essere a Biella prima di quattro o cinque giorni.

— **La festa dei reduci di Candelo.** — Ieri ebbe luogo in Candelo, nel palazzo comunale, la festa per il 25° anniversario della fondazione della società dei reduci dalle patrie battaglie.

Fu una festa rinscitissima, per quanto modesta. Dopo il pranzo, cui intervennero poco più di sessanta persone, fra cui molti rappresentanti di società consorelle, ebbe un nuova discorso patriottico il presidente, signor Albertini. Parlarono poi il prof. Spantzati, il cav. Cupellitano, presidente dei reduci di Biella e il signor Antico, per le Società sott'ufficiali di Biella.

Venne notata non solo l'assenza dei deputati biellesi, cosa comprensibile, ma la mancanza di adesioni di casi al banchetto, cui pure erano stati invitati.

Così un po' di malcontento si ha in paese, che avrebbe assai sperato una certa partecipazione dei rappresentanti del biellese a questa festa eminentemente patriottica.

CUNEO

23 maggio. (Gazz.). — **Per l'imposta di ricchezza mobile.** — Ieri, ad iniziativa della locale Camera di commercio, ebbe luogo una numerosa ed importante riunione di cittadini, rappresentanti di istituti e Associazioni commerciali della provincia per discutere sul nuovo progetto di legge sui redditi di ricchezza mobile.

Dopo lunga e vivace discussione venne deliberato il seguente ordine del giorno:

« La riunione, ecc., fa voti che il progetto di legge sui redditi della ricchezza mobile venga radicalmente modificato e migliorato in diversi punti per le ragioni sommarie per cui essi si presentano inaccettabili. »

— **Per le feste patronali.** — Ieri sera, presso la Società Operaia, che l'aveva promossa, ebbe luogo una riunione dei rappresentanti dei sodalizi Circolo Industre Commerciale, Società operaia mutualità, Società dei Militari in congedo, ecc., per indire pubblici festeggiamenti in occasione delle feste patronali dell'8 e 9 agosto.

Tutto riuscissima e lunga discussione venne deliberato in massima un concorso di grande musicale, una gara ginnastica, una gara al pallone elastico, addobbi e illuminazione della nuova piazza Virginio, con concerti musicali, una esposizione di fiori, accensione di pallone frenato e successivamente in seguito assai bello di via Nizza e piazza Vittorio Emanuele.

Non si vedeva quel buon viso fare la cittadinanza colla sottoscrizione pubblica ed il Municipio, che già venne chiamato a concorrervi, fa prodotto buona impressione il rifiuto di due istituzioni, una delle quali precisamente avrebbe potuto far bella mostra, in quest'occasione la locale Società dei Militari congedati il suo 2.° anno di fondazione, con intervento di altri Sodalizi, privata e commerciale.

24 maggio. (Gazz.). — **Collegio dei ragionieri.** — Ieri all'Associazione degli impiegati ebbe luogo l'assemblea annuale del Collegio dei ragionieri. Numeroso l'intervento dei soci, venuti anche da vari Comuni della provincia.

Dopo aver approvato il bilancio si stabilì l'impianto di una biblioteca sociale, l'istituzione di conferenze, facendo voti che nella legge sulle perizie giudiziarie siano anche disciplinate le relative concessioni alle persone inscritte dei prescritti albi e mandando per ultimo pubblicazione l'albo dei soci ragionieri, di completo poi la Direzione nella nomina del signor Giovanni Cambiano a consigliere.

Alle 13, all'*Albergo al Ingresso*, il tradizionale banchetto.

Parlarono il presidente, prof. Tosetti, bene augurando del risveglio negli studi e nella professione del ragioniere, ed i signori *Marchisio* e *Peyrot*, che portarono i ben dovuti ringraziamenti al presidente per l'interessamento e l'opera prestata per la nuova istituzione.

La festa riuscì al sommo verso le 16, mandando un saluto ai soci assenti, molti dei quali inviarono lettere di adesione.

— **Ricupero di refurtiva.** — I carabinieri di Monforte d'Alba, dopo infinite ricerche, riuscirono a ricuperare i beni stati rubati nella notte dal 17 al 18 scorso aprile al signor Pittatore Matteo, in territorio di Roddino. Finora i ladri sono irreperibili, avendo le bestie in questo frattempo peregrinato da un paese ad un altro e da un proprietario ad un altro.

PINEROLO

21 maggio. (G.). — **Uccise da un fulmine.** — Il 20 maggio, verso le ore 17,30, la giovane Vittoria Margherita, di anni 13, figlia di ignoti, mentre si stava Riordano Margherita, di anni 12, e ad altre quattro fanciulle quasi coetanee, erano intente a far pascolare le vacche in regione Vandalino, quando tutto ad un tratto si levò un temporale ed un fulmine venne a colpire la povera Vittoria, uccidendola all'istante. La fanciulla Rocca Margherita, d'anni 11, ci ferita ai ginocchi ed ai fianco destro, le altre rimasero illese. Quanto, presi dal panico, abbandonarono la mesta, correndo ad avvertire il padre della bocca, che trovò presso di sè la Vittorio. Aiutato dai vicini, questi portò l'infelice alla propria casa.

VALENZA.

24 maggio. (Gazzetta). — **Vittima d'amore.** — Ieri l'altro venne estratto dalle acque del Po il cadavere di un giovane trentenne, Pietro Monaco da Tenivetto.

L'infelice, assente dal 9 maggio da casa per contrasti amorosi, si era gettato nel fiume per disperazione.

Ieri la famiglia del giovane Monaco fu a Valenza per il riconoscimento dell'annegato.

VERCELLI

24 maggio. (Lap). — **Anniversario della battaglia di Palestro.** — Quest'anno l'anniversario della battaglia di Palestro (30 maggio 1859) solennizzato con una conferenza pedagogica, tenuta dal signor Giovanni Sacchi, di Borgo, insigne l'Associazione magistrale di Lomellina *Achille Gabelli*, domenica mattina il consiglio dell'Associazione, in unione ai colleghi delle borgate, si recherà all'ossario a deporre una corona, assisteranno le Autorità locali, la società operaia e le Scuole elementari. La conferenza sarà tenuta nel cortile delle Scuole.

— **Fiera con premi.** — Il 12 giugno p. v. avrà luogo in Trino, la fiera del bestiame col premi di lire 100 e 50 pei cavalli; 50 e 25 per ogni coppia di buoi sopra l'anno; L. 25 e 15 per giovenche; L. 25 per ogni vitello sotto l'anno. A detti premi concorrono tutti i proprietari di bestiame, al quali sarà riservato un numero d'ordine progressivo per ogni categoria. I biglietti verranno indistintamente estratti poi a sorte nella fiera di dicembre, epoca del pagamento dei premi.

REATI E PENE

Un brutto natale.

(Corte d'Appello di Torino).

Far vedere e far sentire sono due atti distinti della volontà indivisibile, che talora sono l'uno in conseguenza dell'altro, ed altre volte invece sono l'emanazione di uno stesso atto in quanto che il far vedere produce certe sensazioni più o meno gradevoli, e viceversa le sensazioni occasionano certi movimenti impulsivi, effetto dei quali sono forse più o meno meritato, ed epilogo l'immancabile processo che si svolge nelle aule giudiziarie.

Certo Tonietti Luigi di Cimamulera, che è sempre stato un galantuomo durante la sua vita, fu rinviato al giudizio del Tribunale sotto l'imputazione di lesione, che egli produsse proprio in un momento nel quale la sua vista non riceveva una bella sensazione, anzi assisteva ad uno spettacolo, che aveva la proprietà di sconvolgergli il cuore e la mente.

Quali trovarsi la sera del Natale nell'osteria del suo paese, in compagnia di un certo Camozzi Giovanni Battista, ed insieme ad essi si trovavano pure uomini e donne. Nacque una contestazione tra Tonietti e Camozzi; il primo rimproverò quest'ultimo di avere sparlato di lui, il Camozzi rispose invitandolo ad un bacio che non era forse l'invito più gradito, e non contento dell'invito osò far vedere le parte del corpo sulla quale aveva invitato a fare il bacio.

A tale vista il Tonietti, accecato dall'ira o dal delirio dell'orta, fece sentire un forte colpo sulle parti del corpo che non avrebbero dovuto venire alla luce.

Il Camozzi rotolò per terra e al sibo una distensione al piede, che gli produsse malattia ed incapacità al lavoro per 30 giorni. Per questo fatto il Tonietti fu rinviato al giudizio del Tribunale di Domodossola e fu condannato alla pena della detenzione per mesi due e giorni 15. Appellò il Tonietti, e la Corte, facendo ragione all'appello, riformò la sentenza appellata e ridusse la pena ad un mese e 20 giorni.

Presidente: Teja; P. M.: Colli; difensore: avvocato Motta; cancelliere: Tornavi.

SPORT

Concorso ippico a Vercelli.

Ci scrive il nostro *Lex* in data 24:

Oggi ebbero luogo le corse reggimentali di *Piemonte Reale*, avutosi sopra il Gerbido a riva sinistra del Sesia, con un percorso di oltre 2500 metri. Erano presenti il generale Corsi, comandante la Divisione, i maggiori-generali Balbiano ed Incisa, i comandanti il presidio e la brigata di cavalleria, il maggiore Scalfi, capo di Stato maggiore della Divisione di Novara, il colonnello Paolucci, vari ufficiali del 74° ed alcune gentili signore. Si ebbero i seguenti risultati:

Cupitani, primo arrivato Specie; tenenti, primo arrivato Deangelis; sottotenente, primo arrivato Vecchiolla.

Nella Gara definitiva, fra i tre primi arrivati, giunse primo il sottotenente Vecchiolla, al quale venne assegnata la medaglia d'oro donata dal Ministero della guerra.

Nelle corse libere giunse primo il tenente Belardi. Dei capitani ottenne il primo premio Recchiardi, il secondo è vinto dal capitano Caulani; dei tenenti il primo premio fu vinto da Marsengo, il secondo da Pivetta.

Arti e Scienze

La Rivista storica del Risorgimento italiano.

(Volume 2° — Fascicolo I).

Dell'importanza della *Rivista storica del Risorgimento italiano* che si pubblica qui in Torino dagli editori Roux Frassati e C°, è superfluo ormai parlare dopo le insennate quanto dotte critiche che essa ha avuto in ogni luogo civile d'Europa, dopo gli elogi che di essa pubblicamente fecero e ripetuti, stralci e uomini politici insigni d'ogni paese.

Compare modestamente, in omaggio al venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma, e dal 20 settembre del 1895 al dicembre del passato anno si compì il primo volume in dieci fascicoli.

Basta sfogliare quelle mille pagine per essere certi subito che è fatta sempre bella e importante per la storia contemporanea vi hanno concorso i migliori uomini d'Italia, i più appassionati allo svolgimento delle idee storiche, che sono sempre sì feconde.

Accanto al nome di Stefano Castagnola — ministro di quel Gabinetto Lanza che condusse la capitale a Roma — che tratteggia una delle pagine più importanti della storia patria contemporanea, ai trovano tutta una serie dei più bei nomi che vantino gli studi storici: Luigi Chiala, Edmondo Mayor, Cecilio Fabris, Vittorio Malamani, Gaspare Finali, Alfred Stern, Pietro Vayra, J. W. Mario, Giovanni Faldella, Licurgo Cappelletti, Vittorio Fiorini.

E con questi, altri numerosissimi di pazienti e infaticabili ricercatori di lettere, di memorie, di inediti, di tutto ciò, insomma, che può mettere nella loro vera luce uomini e fatti di quella storia rapida e sempre gloriosa dei progressi civili dal 1750, di tutto ciò che è atto a mantenere fresca la tradizione italiana.

E come il volume primo si chiude inaugurando una vera soddisfazione a chi ne studiò attentamente tutte le pagine, così con non minor gradimento si vede mantenuto nel fascicolo primo del secondo volume — testè pubblicatosi — quel programma netto, imparziale, nobilissimo che la *Rivista storica* esponeva inaugurando le sue pubblicazioni.

Anche questo fascicolo è, come i precedenti, doppio e conta 280 pagine, ricche tutte di dati e di notizie riguardanti specialmente gli anni primi della rivoluzione italiana.

Il fascicolo reca primo un articolo del deputato Eugenio Valli, su *La genesi dell'unità italiana*. È uno studio mirabilmente sintetico del modo in cui si venne svolgendo attraverso tre quarti di secolo il pensiero dell'unità d'Italia e delle varie vicende per cui passò e venne tante volte mutato il programma del nostro risorgimento.

Il Valli per questo suo studio tiene aperta dinanzi l'unica storia del nostro Risorgimento degna ed atta a così importante ricerca, quella di Carlo Tivaroni, meritevole in tutto di essere messa a confronto, dice il Valli stesso, dalle opere immortali di Macaulay e di Taine.

Vengono in seguito, nella rubrica *Memorie e Monografie*, quattro altri studi, tutti altamente interessanti.

Il primo è di Giovanni Sforza, direttore dell'Archivio di Stato in Massa, ed è intitolato: *Contributo alla storia della poesia popolare italiana negli anni 1847-49*.

Il secondo: *Di Gaetano Abela e degli avvenimenti politici di Sicilia dal 1820 al 1826*, è dovuto al prof. Francesco Guardione.

Il terzo e il quarto, di Agostino Zanelli e di Tommaso Casini riguardano, l'uno: *Il Museo del Risorgimento nazionale di Brescia*, l'altro: *I deputati al Congresso Cispadano del 1796-97*.

La rubrica: *Documenti inediti* contiene *Una lettera autobiografica inedita di Michele Amari*, pubblicata da Francesco Novati e che per vario riguardi non potè dal prof. D'Ancona essere inserita nel *Carteggio* recentemente pubblicato (Roux Frassati e C°, Torino) dell'illustre autore del *Vespro*.

Tra le *Varietà e aneddoti storici* sonvi curiose notizie del *Fratelli Gerlin da Venezia*, di Giulio Carlo, e di *Una Commissione dei libri di testo scolastici nella seconda Repubblica piemontese* di Vittorio Fiorini.

Completano il fascicolo recensioni riguardanti le opere storiche recentemente pubblicate.

Questo fascicolo, doppio e voluminoso assai più che non fosse stato promesso, costa 3 lire; l'associazione ai 10 fascicoli di cui si compone ogni volume costa 10 lire.

Diamo infine ai lettori della *Rivista storica* un'altra buona notizia: che d'ora innanzi la *Rivista* uscirà periodicamente dando un fascicolo ogni mese o un fascicolo doppio ogni bimestre.

Viene così soddisfatto dagli editori Roux Frassati e C° un desiderio ch'era vivamente e largamente sentito tra gli assidui della *Rivista*, e questa viene così ad occupare definitivamente il posto che le spetta tra le principalissime pubblicazioni periodiche d'Ital

gano *ad libitum*, dell'egregio maestro Gaetano Fochini, professore al nostro Liceo Musicale.

Dirigerà l'autore in persona. All'organo per l'accompagnamento del canto gregoriano il reverendo padre Abera, per l'accompagnamento delle parti invariabili in canto polifono il maestro Taverna.

Ricordiamo che le parti variabili sono: l'Introito, il Graduale (che domani perchè in tempo pasquale vien sostituito da due alleluia col verso), l'Offertorio ed il Communio.

Le parti invariabili sono: il Kyrie, il Gloria, il Credo, il Sanctus, il Benedictus e l'Agnus Dei.

Reale Accademia di medicina di Torino. — *Seduta del 21 maggio.* — Presidente Mo.

Il socio prof. Reymond comunica, a nome del dottore capitano Lasciala, una modificazione da questo ideata per misurare simultaneamente il raggio di curva di diversi meridiani della cornea. Il metodo del dott. Lasciala consiste essenzialmente nel raccogliere su di un micrometro, collocato tra l'occhiuto e l'obiettivo del cannocchiale dell'oftalmometro, l'immagine riflessa della cornea. Quest'immagine riflessa dalla cornea è di forma quadrata, e della dimensione diversa colle quale si riproduce sul micrometro nei vari diversi diametri viene pure misurata la dimensione rispettiva sui diversi meridiani.

In seguito l'Accademia si riunisce in seduta privata per la relazione della Commissione incaricata dell'esame dei titoli e lavori dei concorrenti al premio Riberi e della conclusione sull'assegnamento di detto premio, risultando vincitore del premio il dottore C. Magnani, venendo assegnata la menzione onorevole ai dottori A. Montalcini e P. Ventrini.

Il segretario generale L. Bonavia.

***Madre* di Giovanni Cena.** — Oggi appunto viene messo in vendita un libro di versi di Giovanni Cena, intitolato: *Madre*.

Tutta l'angoscia che può affliggere un tenero cuore di figlio alle spalle del luogo martirio materno, e della morte precoce, trabocca da queste pagine non nuove di sentimenti vibranti da sprofondare d'una commozione intensa, assidua, l'anima del lettore.

Questo breve libriccinolo si pare destinato a grande e lunga fortuna letteraria. Per oggi non diciamo di più, riserbandoci di occuparcene prossimamente.

Solo aggiungeremo che *Madre* è pubblicato in elegante veste dalla libreria Roux di Renzo Streglio, e messo in vendita al prezzo di L. 3 50.

Precedono i versi del Cena, una lettera di Arturo Graf ed un disegno di Leonardo Bistolfi, riprodotto in fotoincisione.

Le buone usanze. — Il libro di *Mantea* ha avuto la fortuna che si meritava, il che vuol dire lo smercio completo della prima edizione. La Libreria editrice Roux di Renzo Streglio ne ha pubblicata ieri la *seconda edizione*, colla quale ha già dovuto soddisfare a molte richieste e prenotazioni. Oltre agli elogi della critica competente, un simile successo non può a meno di confermare le eccellenti qualità e soprattutto la pratica utilità di *Buone usanze*, il completo e perfetto *vademecum* della società distinta, ricco di suggerimenti e di consigli pratici per ogni sesso di persone e per qualsiasi di quelle contingenze sovente difficili della vita, che richiedono dal gentiluomo e dalla gentildonna la più delicata competenza.

Alcuni nuovi ragguagli, che l'esperienza, la vastità stessa della materia e il consiglio di amiche e amici avevano suggeriti, furono aggiunti dall'autrice in questa seconda edizione, che diventa per tal modo sotto ogni riguardo completissima.

Bimbi e fanciulli, giovinetti e giovinotte, fidanzati, sposi, ecclesiastici, letterati, educatori, maestri, artisti, professionisti, giovani e vecchi..... nei loro rapporti colla società, coi superiori, coi servi, coi grandi od augusti personaggi, persino cogli ammalati e va dicendo, troveno sempre in questo ottimo ed elegante codice di educazione la regola di contegno, il suggerimento delicato, la norma e la legge particolareggiati per qualsiasi circostanza.

Ma ormai il libro di *Mantea* è troppo conosciuto per insistere su questo dati, che consigliarono la *R. Accademia Nazale* di Livorno, vera scuola di gentiluomini, ad adottare come libro di educazione e di premio, questo *Buono* essere che formano ormai la guida non solo di numerose famiglie della buona società, ma di educatori ed istitutrici che gli tributarono i buoni meritati elogi.

Gioverà solo ricordare il diligente *Indice analitico*, in cui sono registrati alfabeticamente migliaia di vocaboli con riferimento al testo e che permette di consultarlo rapidamente in qualunque punto.

Le *Buone usanze*, 2ª edizione, costa, come la precedente, L. 2; rilegato a *tranches dorées* L. 3, presso la Libreria Editrice Roux di Renzo Streglio, *Galleria Subalpina*, Torino, e tutti i libri d'Italia.

«Le Alpi Illustrate.» — Mancava l'Italia di una buona raccolta completa di vedute che illustrasse e facesse conoscere le nostre Alpi; il signor Fuserri di Milano colma ora questa lacuna coll'intraprendere una tale pubblicazione, la quale — ne siamo già che convinti — sarà accolta favorevolmente dagli alpinisti e da quanti sentono l'amore della montagna.

Questa splendida pubblicazione, sotto la direzione del Club Alpino Italiano, è fatta colla massima cura e perfezione, la fotoincisione in rame, ed il primo fascicolo uscirà ai primi di luglio prossimo.

Ogni fascicolo conterrà cinque tavole con cenni descrittivi.

Il prezzo d'abbonamento ai dodici fascicoli mensili (con 60 tavole) è di L. 8 50.

Gli abbonamenti si ricevono fin d'ora alla libreria Roux di R. Streglio, Galleria Subalpina.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1925

L'Esposizione del 1898

Esposizione d'Arte sacra.

(20ª *lista di oblazioni* da L. 60).

Candelliere Giuseppe, obbligazione n. 1 — Candelliere Ottavio, 1 — Candelliere Emma, 1 — M. R., 1 — Bianchetti-Melo Antonietta, 1 — Bianchetti avvocato cav. Carlo, 1 — Peyron Maria Pierina, 1 — Gagnini Rosetta nata Faya, 1 — Fusina Francesca, 1 — Pia Società per la santificazione delle feste, 1 — Barbesio Vittoria, 1 — Busca canonico Edoardo, 1 — Jauretsau baronessa Candida, 2 — D'Agliano contessa Melania nata di Rovasenda, 1 — Municipio di Carignano, 1 — Margary-Gili Orsola, 1 — Gonzales del Castillo contessa Vittoria, 1 — Vaccaneo-Mainaghi Maria, 1 — Palcutino-Simondetti Luisa, 1 — Plana Elisabetta, 1 — Cornaglia Domenica, 1 — Righini Felicita, 1 — Brusa Giuseppe, negoziante, 1 — D'Isanco-Vivalda contessa Clara, 1 — Bellosta dottor Francesco, 1 — Gonella ing. nobile Andrea, 1 — Gonella-Palazzi N. D. Maria, 1 — Del Borgo contessa Polissena nata Morra di Lavriano, 1 — Di Falicon conte Enrico, 1. — Totale oblazioni, n. 31, L. 1550. — Liste precedenti, L. 71,250 — Totale L. 72,750.

Osservatorio di Torino. — 24 maggio: Temperat. estreme al nord in gradi centesimali Minima + 13,6 Massima + 20,1

Acqua caduta mill. 4,2.

26 maggio — Il sole nasce a ore 4, minuti 51; tramonta alle ore 20, minuti 2.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) maggio	25	24
Parigi 3 M — pel corrente	Fr. 25 75	25 60
» — per maggio	» 25 90	25 80
» — per 2 mesi da luglio	» 26 05	25 90
» — per 1 e mezzo attivo	» 25 75	25 70
Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 24 50	24 75
raffinato id.	» 32 —	32 —
Mercato sostenuto.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr. 25 50	25 87
» 3 4 mesi da Ottobre	» 25 75	27 37
Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
LIVERPOOL (sera) maggio	25	24
Cotoni — Tendenza più sostenuta: Americani, Egiziani e Surate calma — Bastimenti per il mercato in generale inattivi.		
Vendite della giornata	Balle N.	5,000 7,000
di cui per la speculazione	» »	500 500
per la consumazione	» »	4,500 7,500
Importazioni	» »	1,000 — —
Americani a consegnare		
pel corrente	D. 4 31/32	4 1/64
per maggio-giugno	» 4 1/64	4 —
per luglio-agosto	» 3 31/32	3 63/64
per settembre-ottobre	» 3 59/64	3 61/64
HAVRE (sera) maggio	25	24
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,500 2,500
Mercato tendente.		
Caffè — Vendite	Sacchi N.	1,000 1,100
Mercato sostenuto.		
ANVERSA (sera) maggio	25	24
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
Petrolio raffinato pel corrente	fr. 16 7/8	16 3/4
» per maggio-giugno	fr. 16 1/2	16 1/4
Mercato fermo.		

BREMA (sera) maggio	25	24
Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» Disp. Rott.	fr. 5 25	5 20
MAGDEBURGO (sera) maggio	25	24
Zucchero di barbabietole — Mercato sostenuto.		
88 Germania 88 disp. scellini	9 7½	9 7½
MARSIGLIA (sera) maggio	26	25
Frumenti — Importazione quintali	30,000	27,000
» — Vendite	30,000	— —
MERCATO DI NEW YORK	22	24
Cambio su Londra	D. 4 86	4 86
» » Parigi	» 5 18 7/8	5 16 1/4
Petrolio Standard white	C. 6 50	6 60
» » a Filadelfia	» 6 15	6 15
Cotone Middling	» 7 3/4	7 11/16
» » a Nuova Orleans	» 7 3/8	7 5/16
Farina rot. nella giorn. Ingia	N.	24,000 21,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	11,000 — —
» pel Continente	»	7,000 7,000
Frumento rosso	D.	86 — 86 3/4
Grano turco	»	38 3/4 38 3/4
Farine estere	»	3 30 3 30
Noli correnti per Liverpool	»	1 3/4 1 3/4
Caffè — Mercato generale.		
» — Rio fair disponibile	»	8 3/8 8 3/4
» — » pel corrente	»	7 43 7 35
Zucchero Mezzabianco N. 12	C.	3 3/4 3 3/4

Stagionatura speciale delle sete.

Torino 21 maggio 1897

Organzino	colli 12	K.	1350 40
Trame	» —	»	— —
Greggia	» 10	»	964 30
Articoli diversi	» 6	»	606 95
Totale	Colli 18	K.	2921 65

Colli entrati nel mese e fatti oggi N. 200 K. 35,875 20

Il Direttore Generale: A. BERTOLINA.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato di Settimo.* — Prezzi degli animali da macello per macellazione: Buoi da L. 0 90 a 1 05 — Vitelli da 1 75 a 2 00 — Tori o manzi da 0 75 a 0 85 — Torelli, 1 per maggio e mezzo da L. 0 85 a 0 95 — Vacche e scelani in genere da 0 80 a 0 85 — Suini da 0 80 a 0 95 — Montoni, pecore e capre da 0 80 a 0 90 — Agnelli da 0 90 a 1 10 — Capretti da 0 90 a 1 00.

Il banco di beneficenza e la *tombola* saranno affidati alle mani gentili delle patronesse.

Le offerte si possono recapitare all'indirizzo di una delle patronesse sottoscritte, od alla stalla del canone, Della Vedova.

Contessa Amalia Visone-Rasini di Martiglianego, presidentessa, corso Re Umberto, 6; contessa Bona-Balbo Bertone di Sambuy, via Magenta, 20; contessa Fanny-Martini di Cigala, via Venti Settembre, 15; contessa Celesti Bona di San Marzo, via Sagliano, 4; marchesa Giulia Cattaneo di Cumiana, via Sant'Anselmo, 1; signora Teresa Cerrina, via Arsenale, 20; contessa Marianna Incisa di Santo Stefano, via Amedeo Avogadro, 2 *bis*; signora Giuseppina Imberti, corso Re Umberto, 5; contessa Cristina Morozzo della Rocca, via Vanchiglia, 28; signora Giuseppina Ognero-Gola, via Arsenale, 42; signora Bernardina Magliano, via Goito, 1; signorina Giuseppina Giordani, segretaria, via Bossoli, 4.

Un premiato disgraziato. — Nell'elenco dei premiati per la Mostra ortofrutticola di quest'anno, pubblicato ieri, la Direzione della Società emise per errore il nome del signor Tasso du Bois, cui la giuria assegnò la *medaglia d'oro* per l'insieme della Mostra.

Mentre ripariamo a tale dimenticanza, ci congratuliamo coll'egregio signor Tasso du Bois, che, come abbiamo già detto nella rivista dell'Esposizione, ha una mostra splendidissima.

Sottoscrizione per costituire il patrimonio della Colonia alpina N. 8 e Riena del Mezzenerpino n. — 18ª lista di offerte. — Ammontare delle liste precedenti L. 10,761 50.

Cav. Cortese L. 25; signora Maria-Margiti Teresa, 5; signor Bidaglio E. Vieri Attilio, segretario della Scuola popolare Archimede, 2; Gandi-Bruden di Cervere e Maria-rosa conte Balbino, 5; Medici marchese Luigi, senatore del regno, 250; Pagano-Pesana, Marcello, 10; Ferraris prof. Giuseppe, 2; Operai Arsenale al costruendo quarto versamento, 17 70; Villafranca-Soissan conte V. E. (due azioni triennali da L. 25, 30; Pier Bernardi (due azioni come sopra), 30; Famiglia Colliex, 25; Meyer v. Maria, 1. Totale L. 17,424 50.

Le oblazioni ed azioni triennali da L. 5 annue si ricevono alla sede del Comitato, via Arsenale, 11.

Suicidio di uno sconosciuto. Ieri mattina verso le 11,15, un giovinetto si gettò nel Po, dalla sponda sinistra del fiume, presso il *chalet* della Canoa. I due guardiani della detta Società, che sono i cugini Gabutti, insieme al barcaiuolo Scalero e ad un suo garzone, salirono in barca e fecero il possibile per trovare il corpo del disgraziato che era scomparso sott'acqua. Ma le ricerche riuscirono inutili. Soltanto poterono trovare il cappello di feltro, molle, che galleggiava sull'acqua.

Si seppe dipoi che il suicida era certo Magliano Giacomo, d'anni 18. Pare che dispiaceri di famiglia l'abbiano indotto al triste proposito.

Accoltellato da suo figlio. — Verso le 7 di ieri mattina, in via Ponte Mosca, certi Rosino Giovanni, d'anni 49, venne a questione con suo figlio Pietro, d'anni 21. Dopo un breve diverbio il figlio estraeva un coltello ieri il padre al costato sinistro, quindi si diede alla fuga.

Il ferito si recò da sè al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in otto giorni salvo possibili complicazioni.

Un carrettiere ubbriaco. — Verso le 17 di ieri, certo Monticone Giovanni, d'anni 50, carrettiere al servizio della spedizioniere signor Pessia Onorato, mentre percorreva la via Montebello, in condotta di un carro tirato da un cavallo, montò presso via Po, essendo ubbriaco, cadde a terra, riportando alcune scalfiture al viso.

Una guardia civica, sopraggiunta, condusse il buono alla Stazione III, in via Vanchiglia, dove venne rinchiuso in camera di sicurezza.

Il carro ed il cavallo furono consegnati ad altre persone del Pessia.

Disgrazie sul lavoro. — Venne ricoverato, verso le 17 di ieri, all'Ospedale Umberto I il garzone muratore Carpinello Andrea, d'anni 14, per due contusioni, una al capo e l'altra al braccio sinistro, riportate poco prima cadendo da un ponte di servizio, a breve altezza, nell'interno della chiesa parrocchiale della Crocetta.

— Allo stesso ospedale fu ricoverato più tardi certo Origlia Giovanni, d'anni 41, operaio alle ferrovie, per grave contusione al dito indice, riportata sul lavoro nelle Officine nuove.

Scontro di un carro colla tramvia. — Verso le 11 di ieri, l'agnellaio Rosso Michele, percorrendo su d'una carrettella tirata da un cavallino la via Roma, diretto in piazza San Carlo, fantinale, fatto un repentino scarto, andò a cozzare contro i cavalli d'un carro-cone tramviario, che seguiva la stessa direzione, dimodochè la predella della tramvia rasentò contenta in un raggio della ruota della carrettella, i due veicoli furono dai cavalli trascinati per oltre quindici metri, finchè i due auriga, impiegando tutte le loro forze, riuscirono a fermarli.

Il danno maggiore l'ebbe il Rosso per lo strappo dei finimenti del cavallo ed alcuni guasti alla carrettella.

Nessun male alle persone, tranne un po' di panico nei passeggeri del carrozzone tramviario.

Piccoli furti. — Radaelli Marco, stalliere in Borgo San Donato, ha denunziato che il giorno 22 corr. ignoti ladri gli involò l'orologio d'argento del valore di una trentina di lire, che teneva appeso ad un chiodo nella scuderia.

— Perono Michele, abitante in borgo San Donato, ha denunciato che ieri venne derubato di alcuni effetti di vestiario del costo di L. 20 ad opera di Scaglin Giovanni.

— Canteletti Lorenzo, nel giorno 23 corr., mentre trovavasi sul corso Regina Margherita, venne borseggiato dell'orologio d'argento del valore di L. 80.

Latrocinoli. — Ieraera, verso le 21, un brigadiere delle guardie municipali, dopo lunga corsa, arrestò e condusse alla Questura due monelli facenti parte d'una comitiva di quattro ragazzacci i quali avevano rubato poco prima del formaggio esposto in vendita nel negozio da salumiere del signor Zenie Alfonso, in via Andrea Doria, N. 6.

Essi sono Corutti Luigi, d'anni 14, e Lanza Giuseppe, d'anni 13.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Da un signore che volle serbare l'incognito, alcuni bnoni di cassa delle Stato e monete di rame — Dalla signora Monti Letizia, una *broche* di metallo giallo con pietra — Dal cocchiere pubblico Bonelli Agostino un manicotto trovato nella sua vettura — Da Bandone Cesare, un gambo per fanale di vettura — Dal signor Passerelli Gaudenzio, una corona da rosario in madreperla con medaglia e crocifisso di metallo bianco — Dal signor Rapetti Luigi, una medaglia scolastica.

AVVISI E ADUNANZE

Associazione generale degli operai (corso Siccardi, N. 12). — Vige al 31 corrente saranno ammessi a soci senza pagamento di tassa d'entratura tutti coloro che ne faranno domanda, purchè il loro limite d'età sia compreso fra i 15 e i 20 anni.

Fratellanza muratori (sezione miglioramenti). — Adunanza generale stasera 25 corr., alle ore 21, per il rendiconto finanziario a tutto il 30 aprile 1897, e comunicazioni della Direzione.

STATO CIVILE. — Torino, 24 maggio 1897.

NASCITE 12: cioè maschi 7, femmine 5.

MATRIMONI: Bianchi Pietro con Bruna Francesca — Ruggiovanni Michele con Bergadano Silvia.

MORTI: Lullon Luigi, d'anni 61, di Torino, contabile, via Maria Vittoria, 1.

Ottone Giovanna v. Frassavoli, id. 72, di Villanova Monferrato, via Santa Chiara, 12.

Bertolotti Carolina, id. 52, di Arona, cuoca, via Po, 48.

Pozzi Santina n. Ratti, id. 45, di Suardi, casalinga, via Saluzzo, 41.

Gramaglia Maria n. Fiocardo, id. 47, di Torino (Cavoretto), via ai Ronchi, 235.

Abrate Candida Maria, id. 12, di Sarigliano, scolara.

Brondolo Pietro, id. 48, di Cancelli, operaio alle ferr.

Passerei Gius. v. La Mantia, id. 61, di Trabia (Palermo).

Cuccia Antonio Giuseppe, id. 66, di Voghera, calzolaio.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 9, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Cavallermaggiore, 24 maggio. — Frumento all'ettol. L. 15 05 — Segala 12 20 — Meliga 11 05 — Fagiuolo 9 00 — Lenta forte 8 25 — id. debole 8 25 — Fieno maggengo 6 25 — id. ricetta 6 00 — Id. terzuolo 5 00 — Lupella 6 25 — Vitelli da latte 1ª q. 8 25 — Id. 2ª q. 7 00 — Id. 3ª q. 5 00 — Uova alla dozzina 0 50.

NOTIZIE ITALIANE. — 24 maggio.

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. ital. cont.	98 12	98 37	98 37	98 37
» fine mese	— —	— —	98 32	— —
» 4 1/2 0/0	105 05	— —	— —	— —
Az. Banc. d'Italia	747 —	748 —	— —	750 —
» Ferr. Merid.	681 —	685 —	684 —	684 50
» Medit.	349 —	350 —	350 —	350 50
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » Soc.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambio su Parigi	104 95		104 98	104 92
» Londra	26 23		26 21 9/16	26 22
» Germania	129 25		129 25	129 20

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 24 maggio	Apertura	Chiusura
Rendita italic. 5 0/0 antic.	—	101 50
» » 5 0/0	101 50	101 35
» » 3 1/2 0/0	101 12	101 12
Rendita italiana 5 0/0	94 25/32	95 1/8
Cambio su Londra a vista	— —	25 19 5
Consolidati inglesi	— —	112 1/16
Obbligazioni Lombarde	— —	— —
Obbligazioni dell'Italia	— —	4 3/4
Turco nuovo	21 10	28 7/8
Banca di Parigi	— —	854 —
Turchino	— —	102 —
Egiziani 4 0/0	— —	501 1/2
Rendite inglesi a 3 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola nuova	61 12	61 1/8
Banca ottomana	— —	551 1/2
Argento fino	— —	347 50
Cresus Foncière	— —	607 —
Suez	— —	3015 —
Lotti turchi	— —	108 —
Ferrovie Meridionali	651 —	655 —
Rendita Russa 1889	— —	93 1/8
» Portoghese	— —	27 50
Banca di Francia	— —	3570 —

ULTIME NOTIZIE

Il Re a Monza e a Milano.

Pel soggiorno del Re di Siam a Roma.

Roma, 25, ore 10,15. — Il Re si tratterrà a Monza fino a sabato, offrendo giovedì nel Palazzo reale di Milano un pranzo al Comitato delle corse ed alle Autorità locali. L'ufficio della cerimonie inviò al Re il programma ufficiale dei ricevimenti pel soggiorno del Re di Siam. Appena pervenuta l'approvazione reale il programma sarà partecipato alle Autorità.

L'elezione di Ceva contestata.

Roma, 25, ore 8,20. — La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestate le elezioni di Ceva (G. Calleri) e di Guastalla (Sichel).

Il commissario regio a Frascati.

Roma, 25, ore 10,10. — Si annunzia recisamente che Rudinì pensi di revocare il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Frascati; anzi il commissario regio prenderà possesso del Municipio oggi stesso.

Le cavallette nell'Agro Romano.

Roma, 25, ore 10,15. — Si annunzia la comparsa di grossi nuguli di cavallette nell'Agro Romano. Il ministro Giolitti diede le precauzioni per arrestarne lo sviluppo.

Sulla tomba di una guardia.

Roma, 25, ore 10. — Iersera sulla tomba della guardia di pubblica sicurezza Raso, recentemente pugnalata, e di cui vi telegrafai, si trovò una corona colla scritta: « Alla vittima del dovere dimenticata ». Si crede gli l'abbiano portata i compagni.

La fine dell'istruttoria per il processo Favilla-Crispi.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 8,10:

Si da fonte attendibilissima che entro il mese i periti giudiziari del processo Favilla-Crispi presenteranno la relazione sui lavori peritali da loro fatti.

Il giudice istruttore Balestri recossi oggi alle carceri unitamente ad uno dei periti giudiziari perchè di materia bancaria per interrogare Vittorio Luroghi e finire una buona volta questa dolorosa odissea degli scandali bancari non solo, ma chiudere una buona volta, con un ultimo interrogatorio che verrà fatto al Favilla, quella che è l'istruttoria orale. Finita questa, e consegnata dai periti la relazione, spetterà all'Autorità giudiziaria mandare a Roma la già troppo strombazzata domanda a procedere contro Crispi.

Fra le Potenze e la Porta.

Costantinopoli, 24 (*Stefani*). — Gli ambasciatori fecero pratiche collettive contro il sequestro della nave mercantile ellenica *Artemisia* nel Dardanelli e contro l'espulsione continuata dei greci dalle provincie.

I disordini pel rimpatrio dei volontari italiani.

Ci telegrafano da Atene, 25, ore 8,10:

Mancano tuttavia ragguagli precisi sulla rissa avvenuta fra italiani e greci a Zaverda. Soltanto è noto che, quando le Autorità ebbero deciso di rimpatriare i volontari italiani della legione Berthet, scoppiò fra essi un forte malumore, tanto più che molti temevano di essere arrestati in Italia come disertori.

Per questi ultimi il Governo promise allora uno speciale trattamento; saranno probabilmente trattenuti a Zaverda e Vonitza. Frattanto un gruppo d'italiani, più specialmente composto d'anarchici, cominciò a percorrere alcune vie della città, dando a violenze e provocando così un conflitto cogli abitanti. Questi uccisero un italiano e ne ferirono sei.

Corre voce che 300 irregolari greci, provenienti dall'Epiro, siansi impadroniti d'un treno ferroviario ed abbiano costretti gl'impiegati a trasportarli ad Atene. Fu impossibile di disarmarli.

Il Governo non vuole gl'irregolari greci in Atene, come non vi volle gl'italiani di Berthet, per tema che provochino una rivoluzione antidinastica ed altri disordini.

I giornali avevano pubblicato che il generale Smolenski ed il colonnello Vasses avevano dato ordine alla cavalleria di prendere a sciabolate tutti gl'irregolari che si dessero al saccheggio. Il generale Smolenski telegrafò allora ai principali organi della stampa smentire che egli è sotto il comando del diadoco, quindi non impartì l'ordine suddetto. Prega la stampa di non pubblicare notizie inesatte che possano condurre a dissensi nell'esercito.

I vini italiani in Francia.

Viene nuovamente smentito che siano in corso delle trattative per un accordo commerciale fra Italia e Francia. Si ritiene però che la Francia farà quest'anno alcune facilitazioni per l'importazione dei vini italiani da taglio, allo scopo di provvedere ai bisogni delle Case enologiche francesi.

La crisi ministeriale spagnuola.

Madrid, 25 (*Stefani*). — Canovas dichiarò alle Cortes che l'esigere le dimissioni di Tetuan è contrario alla costituzione.

Dimostrazioni di studenti a Vienna.

Vienna, 25 (*Stefani*). — Gli studenti nazionali tedeschi fecero fermare una dimostrazione contro le ordinanze relative all'uso della lingua boema e morava e volevano recarsi dinanzi al Parlamento, ma la Polizia li respinse. Allora recaronsi all'Università, ove fischiarono e gridarono. Dopo un'ora l'ilare tranti si sciolsero senza incidenti.

I disordini antisemiti in Algeria.

Orano, 25 (*Stefani*). — Parecchi negozi israeliti furono incendiati a Relizane-Fortuna. Sette stranieri furono espulsi.

Una disgrazia in Alessandria.

Quattro morti, sedici in pericolo di vita.

Alessandria, 25, ore 10,35. — Stamane nel dormitorio del Ricovero di mendicità si rinvennero asfissiati certi Re Giovanni, Fornari Giovanni, Buzzi Francesco e Gnazzotti Giuseppe. Altri sedici ricoverati sono in pericolo di vita. Causa della disgrazia fu lo sprigionamento di gas carbonio dal calorifero. E' accorso sul luogo il procuratore del Re; la popolazione è impressionata.

"Raid" e gara internazionale di tiro a segno a Lione.

Feste ai tiratori italiani.

A Lione v'è in questi giorni una grande gara internazionale. A questa è annesso un *match* fra le rappresentanze di sette Stati europei.

L'Italia sarà anch'essa rappresentata alla gara e al *match* da bravi tiratori.

Da Torino per prendervi parte sono partiti l'avvocato Ernesto Parato, Pave. Cirillo Cerruti, il signor Vittorio Cerruti e il signor Gierlert. E si hanno di essi le migliori notizie.

Partiti domenica sera da Torino, alla frontiera di Modane ebbero i fucili sequestrati dalla dogana, come se volessero farne commercio. Ma, in seguito a proteste, appena giunti a Lione, i fucili furono restituiti loro.

A Lione i nostri tiratori ebbero cordiali e festosissime accoglienze. Furono incontrati alla stazione dai colleghi francesi, condotti all'Albergo, vi trovarono il gentile omaggio di bei mazzi di fiori; ebbero poi feste a feste e cirenti; ieri mattina ad un banchetto d'arrivo ebbero posto d'onore, brindisi e ogni sorta di cortesie.

Nella prima giornata il nostro Cerruti nelle serie di tiro si porta primo fra tutti i tiratori; poi su 12 colpi fece 11 centoni. Dave. Partito colpì 8 centoni.

Il buon principio fa concepire liete speranze pel seguito e pel *match*.

NUOVE PUBBLICAZIONI

mandate alla *Stampa*.

Pietro Orsi — *Breve storia d'Italia.* — Manuali Hoepli. 1897. — L. 1 50.

Pietro Orsi, professore di storia nel R. Liceo Foscarini a Venezia, non è nuovo a siffatti pratici lavori di compilazione storica, che adempiono una utile e provvida funzione di divulgazione. Egli che ha riassunto la storia del risorgimento nel volumetto *Cose da fatte d'Italia*, ha ora riunito in 350 pagine, o poco più, d'uno di questi manuali Hoepli, i fatti più importanti della storia d'Italia, incominciando dai tempi preistorici e dalle varie fasi della storia antica, passando per la storia medioevale ed arrivando alla formazione del regno d'Italia ed al compimento della unità italiana il 20 settembre 1870.

Anche così condensata in piccolo volume, questa *Breve storia d'Italia* non è priva una serie nuda di date e di fatti poichè degli avvenimenti il prof. Orsi ne mostrano, sia pure con cenni concisi, il nesso logico e la ragione storica e filosofica, dando così ad essi calore e vita.

Siffatto manuale tornerà utile anche a coloro che, per versati nella nostra storia, possono abbisognare talora di avere riunito in breve spazio, a posto così sotto mano, l'insieme delle nostre vicende. Libro, quindi, proficuo ed utilissimo. A. F.

***

Dott. C. A. Russell. — *Igiene industriale e polizia sanitaria delle manifatture, fabbriche e officine.* — Torino. Unione-Tipografico-Editrice, 1 vol. di 610 pagine legato in tela e oro, L. 6.

Il libro comprende quattro parti ed un'appendice. Nella prima sono raccolti i documenti legislativi fondamentali per l'igiene e la polizia delle fabbriche; dopo un breve riassunto della legislazione estera ed uno sguardo alle disposizioni italiane antiche, vi sono scritti e commentati il nostro regime legislativo attuale e la procedura da esso determinata.

La parte seconda tratta dei danni e pericoli del lavoro industriale, tanto in rapporto all'igiene dell'abitato, quanto per la salute e l'incolumità personale degli operai.

Nella terza parte, premesse alcune considerazioni sull'isolamento ed ubicazione delle fabbriche, e passate in rivista le cautele contro la diffusione del fuoco, degli altri prodotti gassosi e degli odori sgradevoli, il Rivelli espone le condizioni generali del risanamento interno delle fabbriche, e quindi le prescrizioni contro tutti gli altri inconvenienti esterni ed interni, nello stesso ordine con cui quest'ultimi vennero descritti nella parte seconda. L'ottavo capitolo di cui si compone questa parte abbandona di notizie che interessano tutte le tappe dell'abitato quanto l'igiene personale degli operai.

L'ultima parte trova la sua ragione di essere nell'art. 96 del *Regolamento sanitario* 9 ottobre.

Essa contiene la schema delle principali che le Autorità comunali, su proposta dell'sanitario, devono prescrivere per l'esercizio di... diverse insalubri. Tutte le industrie comprese nell'elenco ministeriale vi hanno posto, una per una; per le principali, alle condizioni d'esercizio l'A. ha fatto precedere un cenno sommario sull'indole della lavorazione e sui relativi inconvenienti.

Nell'appendice, infine, sono raccolte alcune disposizioni legislative complementari che concernono più o meno direttamente la vigilanza sulle industrie, quali le norme sugli esplosivi, sulle caldaie a vapore, sulle miniere, sulla trasmissione delle correnti elettriche, sul lavoro dei fanciulli e sulle Società di assicurazione contro gli infortuni del lavoro.

***

Raffaele Fiorentino. — *Dell'umana commedia: Cantica terzana* « *Il Veltronaio* », *trecentesimi del* « *Paradiso* » *dantesco.*

Le tre cantiche: *L'Olimpo moderno*, *Il nuovo mondo*, *Il Veltronaio* si trovano in vendita presso l'autore, via Giuberti, 5, Torino, a L. 2 25 cadauna.

***

Enrico Panzacchi — *Nel campo dell'arte: Assaggi di critica.* — Un volume di 320 pag., L. 3. Bologna, Nicola Zanichelli.

Sono 10 articoli di critica d'arte comparsi già per la maggior parte su riviste e giornali della penisola, in diverse occasioni. Eccone i titoli: Luigi Serra pittore — Una giornata a Parma (Il Correggio) — Della pittura storica — La letteratura e l'arte in Italia — Le Accademie e l'arte in Italia — Stefano Ussi — Il crocefisso nell'arte — L'Esposizione artistica a Venezia — Pitture murali bolognesi — Nel centenario del Guercino da Cento — Un libro sul Vaticano — Questioni pratiche d'arte — Dell'arte moderna.

***

Fr. Cesare Colombani — *Una miniera d'oro a cercarsi in Roma nel 1871.*

E il titolo di un dotto e brioso volumetto, o per meglio dire la raccolta di parecchi articoli scritti con l'intenzione di pubblicarli poi separatamente, che il Confalonieri ha recentemente pubblicato coi tipi del Mareggiani di Bologna. Il Confalonieri protesta con grande copia di argomenti contro « il fiscalismo dei governanti italiani, i quali col pretesto dell'obbligo Pisco — promulgato ma non mai applicato dal Governo pontificio — incepparono e mandarono lo sviluppo delle belle Arti in Roma, già fino al 1660 vero centro d'industria artistica. »

A questo volumetto fa seguito un altro opuscolo avente lo stesso scopo, intitolato: *Per la Libertà delle Belle Arti in Italia.*

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Marianna Guido, i figli Giuseppe, Carolina col marito dott. G. Tessaro, e Maria e i parenti, compiono il doloroso ufficio di annunciare la irreparabile perdita del loro rispettivo marito e padre

CORNAGLIA NICOLO'

spirato ieri, alle 23,25, munito dei conforti religiosi.

La salma sarà data domani, mercoledì, 26, alle ore 9, partendo da piazza Carlo Felice, 10.

La famiglia Rosso, mentre ringrazia tutti coloro che vollero gentilmente accompagnare la salma di

Rosso Felice

chiede venia a quelli che in tale circostanza non avesse ricevuto il triste annunzio.

Spineto Castellamonte, 24 maggio 1897.

Lettera aperta

alla Commissione Centrale imposte dirette — Roma.

Il giorno 10 u. p. marzo presentai all'Agenzia mandamentale di Castellamonte ricorso da inoltrarsi alla suddetta. Sono trascorsi giustamente che 75 giorni e finora silenzio perfetto! Di grazia, è permesso a noi industriali, già spremuti come limoni, tale negligenza nel pagare le imposte anche ingiuste e sperequate? Credo di no.

Ritornerò sull'argomento all'occorrenza.

Fantasino Michele, *fabbr. terre cotte.*

In perla al concerto Garda annunci

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(18)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

Pareva che, per riguardo al'a bambina, ella non volesse più parlare della colpa di sua madre.

Per un'ora circa, Antonia e Carlo parlarono di cose di cui non avevano mai avuto tempo nè volontà di parlare nei loro colloqui furtivi. Sfuggivano dal loro segreti e facevano una passeggiata ingegnosa, dotta, attraverso il mondo ed alla vita.

La bambina era stata il primo tema; poi, attorno ad esso, erano andati ricamando ogni sorta di commenti.

Poco a poco, in quel cammino che si prolungava con grazia, giunsero a Parigi. Antonia amava la grande città. Carlo Dentilly vi passava la vita, lavorando. La signora di Sabaillan, senza raccontare la sua vita, ne lasciava apparire degli episodii: i suoi anni all'istituto, i suoi anni di lavoro, la morte di sua madre dopo quella di suo padre.

Carlo notò un'analogia nei loro destini; anche egli era orfano di padre e di madre.

La conversazione sarebbe durata ancora se la piccola Giulia, coll'egoismo degli esseri lucosienti, non l'avesse interrotta.

Dopo d'aver fatto un cerchietto sulle ginocchia d'Antonia, ella s'era svegliata e s'era messa a piangere.

— Dio mio! — esclamò Antonia — che cosa avrà? Le avrò fatto male?

Dentilly tese il braccio per accarezzarla.

— No, no, — riprese la signora di Sabaillan, — bisogna restituirla alla balia.

S'alzò e andò alla porta colla bambina che continuava a gridare.

— Signora Bernard!

Questa salì in un attimo.

— Che cosa ha? — le domandò Antonia porgendole Giulietta.

— Nulla — rispose la balia alzando la bambina sulle braccia.

— Ma piange forte e mi fa pena.

— No, no, non piange, — replicò la balia, — è questa la sua maniera di essere cattivella. A sei mesi già fa i capricetti..... Oh! avrà la sua tentolina.....

Quella riflessione colpì Antonia. Ella sedè di bel nuovo, ma non rapeva più che dire. Aveva il cuore gonfio, aveva voglia di piangere. Dacchè era giunta in quella casa, la sua sensibilità la minacciava: ella guardò la balia che dava il latte alla bambina e stette qualche momento contemplando con gelosia e con delizia quello spettacolo sublime. Fu al punto di esclamare:

— Ah! com'è bello essere madre!

Lottò contro la tentazione di quel grido che si dibatteva nel suo petto e per soffocarlo, fuse d'accorgersi ad un tratto che il tempo era passato presto.

— Bisognerà che io parta — disse.

— In qual maniera è venuta? — domandò Dentilly.

— Passeggiando. Oh! sono buona camminatrice.

Mostrò il suo piede per dar prova che era forte e calzato per la marcia. Dentilly vide soltanto che era piccolo ed elegante.

Antonia comprese certamente dal suo sguardo che aveva commesso un atto di civetteria involontaria, perchè s'alzò subito e fece qualche passo nella camera.

— E in qual maniera crede di ritornare? — ripreso Dentilly.

— Male! Come sono venuta.

— È impossibile.

— Perchè?

— Un così lungo tragitto!

— È dunque tanto lungo?

— Signora Bernard, — disse l'infermo in tono d'autorità, — vostro marito deve rientrare presto?

— Dovrebbe essere già rientrato. Lo aspetto.

— Appena verrà, ditegli che attacchi il cavallo alla vettura nella quale mi condurrà sempre.

— Non voglio! — esclamò la signora di Sabaillan — che cosa direbbero laggiù se mi vedessero rientrare trionfalmente in vettura?

— Oh! non è ciò che le propongo. Bernard la accompagnerà alla stazione. La stazione è a mezzo miglio di qui; fra due ore passa un treno che si ferma ad un'altra stazione distante dieci minuti dal castello.

Antonia finse ingenuamente di stupore.

— Ma è vero! — esclamò — come mai io non ci ho pensato? Avrei potuto venire col treno..... era ben più comodo! Ecco come agiamo nella vita noi altre donne..... prendiamo la strada più lunga perchè è la più difficile, perchè tenta più la nostra vanità che la nostra ragione. Ebbene, posso confessarglielo ora che ella mi ha indicata la via più breve, non saprei, veramente, come avrei fatto per ritornare, a piedi, sino al castello..... Aspetterò che il signor Bernard sia rientrato, e, intanto, farò anche a voi, balia, una confessione: ho fame.

La signora di Sabaillan divenuta gaia a sua volta, e quella gaiezza l'aiutava a prepararsi per la partenza, a riempire gli ultimi momenti della sua visita. Ci sarebbe voluto così poco perchè ella si lasciasse cadere su una seggiola per singhiozzare; la vista di quella bambina, per la quale ella aveva già tanto sofferto, per la quale ella voleva soffrire ancora, la vista del ferito che aveva sofferto con lei, a cagione di lei; tutto ciò, unito alla stanchezza l'agitava, tormentava il suo coraggio.

— Ah! signora, — disse la balia, — devo ancora di non averle offerto nulla; il signore sa bene che non è quella la mia abitudine..... sono rimasta sorpresa, non ho osato.....

— Per l'avvenire osservi, signora Bernard. Mi vedrete spesso.

— Ecco una promessa! — disse Dentilly.

— Ma sicuro che verrò spesso..... Se, adesso, che c'è la ferrovia. Via, balia, datemi da mangiare. Amico mio, non voglio stancarla di più. Arrivederci!

Quelle ultime parole, e specialmente le parole « amico mio », furono dette con una specie di inavvertenza che mostrava l'effusione involontaria di quel cuore leale.

La signora di Sabaillan aveva trattato sempre Dentilly con cerimonia. Ma in poche ore la loro amicizia era nata ed invecchiata di dieci anni. Se la signora Bernard, buona e semplice creatura, ricondotta al sentimento della situazione vera da ciò che aveva visto coi suoi occhi, fosse stata capace ancora di sospetti, ella avrebbe potuto pensare, con apparenza di verità, che, dopo tutto, non s'era ingannata di molto, supponendo da bel principio che quella giovane signora veniva a mediare col suo affetto le ferite dell'infermo e che amava la piccola Giulietta altrimenti che come madrina.

— Arrivederci, signora — rispose Dentilly con un rispetto profondo e dolce che ne diceva tanto quanto la parola « amico ».

(Continua).

LUIGI DI SAN GIUSTO. — **L'ERRORE** romanzo — L. 3.

Con questo sapore a profondo titolo, quella scrittrice piena del più vigoroso ingegno e che si nascondo sotto lo pseudonimo di Luigi di San Giusto, ha scritto un romanzo così bello e così forte, che, in tempi meno infelici di questo nostro, avrebbe fatto del chiasso. Ma quale opera d'arte, oramai, fa del rumore e quale libro suscita entusiasmo o indignazione! Nessuno. In questo suo volume, che la Casa Roux Frassati di Torino ha stampato nitidamente ed elegantemente, in questo volume, che in addito a tutte le anime elette che sanno la lettura delle belle pagine: in questo romanzo *L'Errore*, che possiede qualità così semplici e così rare, la scrittrice ha messo tutti i documenti della sua arte. Vi troverete la istoria di Francesco Russo, il giovanotto meridionale, barese, di cui tutta la egoistica e inutile vita si delinea in questo libro! Non piattosto, leggerete questa istoria, e vi parrà di leggere un pezzo di vita nostra, schietta, vera, limpida, come sono, buona e cattiva, lieta e triste, senza velleità di nessun genere, nè romantica, nè brutale, senza nessuna pretesa di psicologia; ma, intanto, così sapiente della nobiltà e delle miserie del nostro cuore! Di pochi libri, letti ultimamente, io ho inteso sgorgare tanta verità umana, in tutta la sua semplicità! Di pochi libri, come questo *Errore*, la coerenza dei calcoli dell'egoismo, la tristezza dei cuori che non vollero e non seppero amare, risulta più vividamente, nella vita di Ciccillo Russo, che non è già un essere fatale, che non è più un eroe, ma un misero superbo, un misero pieno di arido orgoglio e che arriva alla maturità, alla vecchiaia nella triste condizione di bene, nella quale avendo fatto di lui un essere straniero nella casa di provincia che egli aveva lasciata in abbandono. E questa vita di provincia, in Puglia, come è descritta squisitamente, con misura e con dolcezza, con sincerità e con amore, con un talento pittoresco raro, assai raro in una scrittrice!

(MATILDE SERAO nel *Mattino*).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

IL TESORO
Gran vincita al lotto
avuta soccorso sabato coll'intiero Bollettino.
10 38 89 — Terno secco a Torino.
9 41 — 33 41 | Ambi secchi vinti a Napoli!
36 42 — 41 66
Bollettino Ruota a scelta, Lire **Dieci.**
Intiero Bollettino (otto Ruote) Lire **Quaranta.**
Ogni richiesta *per posta o telegrafo* alla Ditta c 6720
A. TESTA, via Principe Amedeo, 110, ROMA.

TERME di VINADIO
dal 24 giugno a metà settembre
STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE
Bagno a vapore con massaggio, docce, ecc., nuovo impianto.
Grande Piscina da moto d'acqua termominerale.
Direzione medica: Dott. V. CERRINA, già medico all'Ospedale San Giovanni. — Informazioni e programmi in **Cuneo** dal signor **M. Fazio**, comproprietario; in **Torino** dalla farmacia Viale, via Palazzo Città; Giordano, via Roma, 17. 6193
Servizio diretto Omnibus e Vetture, Albergo Barra di Ferro, CUNEO.

VETRIOLO
1490 m. sul mare. Stazione ferroviaria Levico Valsugana Trentino
Sorgente delle acque minerali di Levico
— Cure climatiche — Bagni — Latte — Docce — Idroterapia — Massaggio.
Grande Stabilimento Balneare Hôtel Alpino
Casa di 1° ordine
120 Stanze e saloni — Aperto dal 1° Giugno a tutto Settembre — Servizio internazionale — Posta, telegrafo, chiesa e medico in casa.
Informazioni e prospetti da **G. Carlevi**, proprietario, VETRIOLO, oppure da **Cl. Restaurant Carlevi, Trento.** 6344 V

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO
per la cura delle
Malattie dei Polmoni e del Cuore
del Dott. **L. Guido Scarpa**, *Specialista, Direttore d'una Sezione* **Malattie di Petto** *nel Policlinico Generale di Torino. - Aiuto:* Dott. C. Grida.
(Via della Zecca, 37, piano terr.)
Istituto unico in Italia con impianti grandiosi, perfezionatissimi, per la Pneumoterapia completa e l'Elettroterapia di tutte le malattie degli apparati Respiratorio e Circolatorio: **bronchiti, pneumonie, tosse convulsiva, picchiti, enfisemi, asma, tubercolosi, vizii di cuore, malattie vasali,** ecc.) Cura con **Ossigeno d'aria compressa** ed alla pressione e con **Apparati antemarieri** di massima precisione, brevettati, con aria semplice o medicata; col **Bagno idro-elettrico** (per le malattie del cuore e dei vasi); con la **Trousa di Sanoé**, con l'**Eucardio**, con la **Respirazione**, ecc. **Cura locale, chirurgica** (antisepsi propria) **della Tbc polmonare.** L'unica razionale ed efficace anche nei processi avanzati. — **Fotografia Röntgen** a scopo medico.
Per gli ammalati non di Torino **Clinica privata** speciale
per Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17. 164

CARROZZE e POLTRONE per MALATI
Carrozzelle e Velocipedi per Bambini
FABBRICA NAZIONALE DI
ALESSANDRO PIERANTONI
in Bologna, via Belfiore, 2
Premiata a tutte le Esposizioni, fornitrice dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, degli Ospedali e delle principali Ditte. 2882 P
Cataloghi illustrati dietro invio di 20 cent.

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA
Preparazione speciale della Farmacia Taricco
è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 3 50.
LE GOCCIE INGLESI
sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** - L. 1 20.
Per le spedizioni a mezzo vaglia postale aggiungansi cent. 75.
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni. 62 5

Chi vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi. Un vol. 350 edizione in-12° — Prezzo L. 4.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80 — Si vende profumata ed inodora e non a peso sia in flaconi da L. 1 50 e 2, ed in bottiglie grandi a L. 3 50. — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.* Deposito in **Torino** Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bacher, P. Zapegni, drogheria, via Maxima; V. Sampò, profumiere, via Roma, 1; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 28; Rossi, via Garibaldi; Aragno, via Carlo Alberto, 33; coniugi Rosa, via 4 Marzo, 5; Ditta C. Manfredi; Bosco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 10; Riccio e Neri, via Arsenale, 14. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 13; E. Tirone, corso Vitt. E. 26 e 28. 9 bis
La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

INCISIONI LOUIS XV
recentissimo arrivo *Albums, Messe*, Scatole carta. Studi pittura. - Litografia Bocca, via Santa Teresa, 11. 5035

Vitieoltori Agrieoltori Frutticoltori
Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla **Cochylis** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassito, domandate
IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO
rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO BIONDONE, Torino.** — *Istruzioni e patologo gratis a richiesta.* 5409

Calze elastiche
contro le vene varicose, dolori o freddo; garantite vere inglesi. **Cinture e Cinti** per ogni genere di tumore. 27
Istituto ROTA Cav. P. C.
Piazza Carlo Felice, 7 e 9
via Lagrange, 40 e 42 - TORINO.

Ragioniere provetto
per la contabilità commerciale ed industriale, capace anche della corrispondenza nella lingua francese, troverebbe impiego lo stabilimento sito in amena città della provincia di Torino.
Dirigere domande, con referenze, al N. 5682, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE
d'anni 21, istruito, bella calligrafia, parla bene francese, cerca impiego presso Amministrazione, ufficio, ecc. Scrivere fermo posta, F. S., 116. c 5680

50,000
TAGLI CALZONI e GILETS
Per solo L. 2 50 franco di porto.
Da oggi incomincia la vendita in tutto il Regno.
Per definitiva liquidazione offro metri uno e mezzo di *chenille* alto m. 1,40 a quadrettini imitazione vero inglese, marbillo e garantita la durata di due anni.
Questo taglio è sufficiente per un paio pantaloni e gilet per qualunque uomo; oppure serve per un bellissimo vestiario da bambino.
Spedite cartolina-vaglia alla Casa Commerciale
ESTER SACERDOTE
Via S. Maurilio, 16-18, MILANO
e riceverete il pacco postale al vostro domicilio, franco di porto. 6018 M

Pillole disoppilative di sanità
infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per bene ripulire la massa del sangue, L. 1 20 la scatola. — Farm. **Giordano**, Torino, via Roma, 17. 60

ANNO 38°
Apertura 6 maggio.
Stabilimento Idroterapico di ANDORNO
Grand'Hôtel - Salute.
Scrivere in *Andorno* al Dr Vigna e Canova o sigri Sella, Agosti, Corte. 4647 5

ALASSIO
Bagni di mare.
La proprietaria, abitante in Torino, via Botero, 15, affitta appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 5689

PEGLI
Stagione balneare
Albergo e Ristorante *Andrea Doria*, via Andrea Doria, vicino alla stazione ferroviaria e al mare, con vasta pineta e annessa sala da pranzo
Si fanno pensioni speciali ed a modici prezzi.
Appartamenti per famiglie; camere unite e separate. — Stabilimento bagni. 5710

Per bagni e villeggiatura
affittansi a mese od intiera stagione appartamenti e palazzine mobigliati. Dirigersi: Clotilde Lovrero, **Celle Ligure.** 5237

Procaria (Ceres)
Da affittare *per la stagione estiva* **villino,** completamente ammobigliato, composto di 9 camere, piccolo orto, cortile e porticato. Magnifica posizione: massima comodità per arrivi e partenze da Lanzo. — Rivolgersi in **Ceres**, al *Café del Centro*, di Giulia Chiolero, o in **Torino**, corso Valentino, 11, dal portinaio.

LUCROSA
rappresentanza
tutto Piemonte si cede ad una o più persone in società.
A. B., 29, posta, Torino. c 5727

Primaria Casa industriale
di Torino **cerca commesso apprendista.** Richiedesi la licenza tecnica, bella calligrafia e serie referenze. Tirocinio di un solo anno. — Offerte in iscritto al numero 5703, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Bicicletta ingl. nuova, mod. 97, leggera, splendida, vendo d'urgenza. Via Fr° Bonelli, 13, Andisio. c 5728 a

Amministratore
provetto, insonne in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande. — Scrivere A. G. FORNES, via Carlo Promis, 5.

IN GENOVA
le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono dal signor
G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10
Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

Da affittare al presente
via Bogino, n. 17
Appartamento signorile, al secondo piano, di 12 camere; adattabile anche per uffizi, Banche, Società. c 5721

Da affittare
al 1° luglio, in corso Siccardi, 36, p°° terreno, **grandiosi locali** uso magazzini grossista. Visibili dalle 2 alle 5. — Rivolgersi Pagani, corso S. Martino, 2, Torino. 5661

Da affittare in Bainasco
a prezzo conveniente campagna, composta di 10 camere e giardino. — Per schiarimenti rivolgersi ivi sulla piazza dal giardiniere, od in **Torino**, via San Francesco da Paola, 35, dal portinaio. c 5629

Pel 1° ottobre
Alloggio signorile di 7 camere con ampio sopraluce, gas, acqua potabile e calorifori. — Via dei Mille, N. 9, piano terzo. c 4969

Via Carlo Alberto, 35
Da affittare al presente grande bottega con retrobottega;
Per il 1° luglio 4 camere al 4° p°°;
Per il 1° ottobre appartamento signorile di 9 camere al terzo piano.
Da vendere villeggiatura sul limitare della città di Chieri. c 5630

Bardonecchia
Vendesi od affittasi **Palazzina** mobiliata, undici camere, acqua potabile, luce elettrica, spazioso giardino. — Rivolgersi Mancio, via Orto Botanico, 20, Torino. c 5611

SAN MARZANO OLIVETO
Da vendere farmacia con vasto locale rustico e civile, annesso cortile e giardino, ampia cantina. — Rivolgersi ivi al proprietario. c 5295

Cassaforte viennese
d'occasione nelle misure di centimetri 62 1/2, 56, 52 1/2, peso kg. a metà del suo valore. — G. Giacone, Galleria Natta, Torino.

Vera liquidazione
causa partenza.
Da vendersi subito svariato assortimento mobili ricchi e comuni a prezzi limitatissimi. — Via Montebello, 9, Torino. 4785

Liquidazione mobili
per cessazione di commercio.
F. Brieca, via Massena, n. 3. c 5706

Cercasi camera ammobigliata perfettamente libera. — Scrivere 12, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5708

Cercasi
mobilio usato, arredo due camere, letti e cucina gas.
Casa (fermo posta). c 5742

GUADAGNO
onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante.
Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1868 M

Vino da pasto
di pura uva di Castelnuovo d'Asti, vendesi in Torino dal produttore cav. P. C. Amey, corso Vinzaglio, 50*bis*, piano terzo, Torino. c 5643

Società Proprietari sul Colle Torinese
Ville da affittare per l'estate — Ville da vendere
Via Venti Settembre n. 64. 2847

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *secondarie* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *riformando* mediante *rivasdii carrobenanti* ed un *regime* di *cibi speciali* tutto il *sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 6 M
Consulti per corrispondenza L. 10.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per trazvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 159

Bicicletta robustissima
da viaggio, inglese, in ottimo stato, da vendere causa tradoco. — Via Massena, 7, dal portinaio. c 5695

È un fatto che i dolori e capo e di stomaco, la debolezza, mancanza d'appetito, ecc., hanno origine dall'anemia (malattia del sangue) e dalla **clorosi** (malattia del sistema nervoso). La sola, la sola di guarire, il nervoso, la cattiva digestione, i disturbi mestruali, ne sono conseguenza della **cloro anemia.** Questi malanni si guariscono tutti col **Ferro Bacelli** di Lavagna **(Ferro-peptidro protoriduzione alla noce-vomica)** che si prende in **qualunque stagione**, perchè digeribilissimo. *Non richiede quindi* moto.
Vendesi in tutte le farmacie e dal Bacelli e Pavesio, Schiapparelli. 11 3

Guardateri dalle malattie veneree e sifilitiche le cui conseguenze sono talvolta gravissime, potendo prevenirle coi nostri articoli preservativi, fortissimi e di novità. — Stabilimento Ortopedico, via Lagrange, n. 9 — TORINO. 4986

Corrispondenze private
cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Valeria. Calata bicicletta inpeccabile arrivo città — Procura altro cerimoniale di ritorno — Tuo **Otino.**
5740

Valentine Jolie. Voglia ritirare posta lettera, indirizzo inalterati. **Em.**
5745

Ingenuo. A te col cuore adorato Mummè manda un milione di affettuosi b... **Confucio.**
5742

Vis-à-vis. Desidera ognor più conoscerla, ammirandola giornalmente finestra. Vuol stendermi la mano, formendomi fermo posta suo indirizzo, segni riconoscimento suo scritto? **Alessandro 721.**
5726

N. 5. Ricordasti? Nel 4 lieto ore del mattino nelle tristi della sera: fra gli studi, nell'ozio, fra gli amici-nolo, sempre sono con te. Ti vedrò domani ora fissata. c 5741

Corredi da sposa
Sempre pronti — Qualità solida — Confezioni e modelli perfezionati

da L. 120, comp. di 71 articoli

12 Camicie da giorno	6 Copribusti maglia
4 » da notte	12 paia Calze forti
6 Giubbe da notte	18 Fazzoletti filo
6 Pantaloni forti	1 Busto Coutil
4 Sottane bianche	— Regalo —
2 » colore	1 Camicia Uomo

da L. 400, comp. di 164 articoli

24 Camicie da giorno	12 Copribusti maglia
6 » da notte	30 p. calze nere e col.
12 Giubbe da notte	48 Fazz. filo e batista
16 Pantaloni assortiti	1 Busto elegante
3 Matinées fantasia	— Regalo —
12 Sottane assortite	1 Sottana eleg. col.

ed altri da L. 250 - 600 - 1000 e più a richiesta

Prima di fare acquisti, e per convincersi dell'assoluta convenienza, fare una visita al negozio
LEOPOLDO GROSSO, VIA ROMA, NUM. 12, ANGOLO VIA BERTOLA
(Chiuso nei giorni festivi) 4552

LA RIVISTA STORICA
DEL
RISORGIMENTO ITALIANO
DIRETTA DAL
Prof. BENIAMINO MANZONE
è indispensabile a quanti si occupano di studi storici e costituisce la più attraente delle letture.
Abbonamento a 10 fascicoli di 100 pagine ciascuno L. 12.
Ogni fascicolo separato L. 1 50.
Inviare richieste e cartoline-vaglia agli editori Roux Frassati e C°, Torino.

La tisi o tubercolosi polmonare è senza dubbio la malattia inesorabile che uccide più di ogni altro male. Il bacillo di Koch nell'espettorato autorizzava il medico a scrivere 99 volte su cento la terribile sentenza di morte. Oggi invece con un metodo speciale di cura si ottiene in un tempo breve la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, la cessazione della tosse e della febbre e l'aumento del peso del corpo (Dr. Carasso). Le guarigioni accertate e durature raggiungono l'80 0/0 dei casi trattati. Gli esperimenti sono stati fatti per molti anni nell'Ospedale di Genova, riprodotti in Inghilterra ed in Germania su vasta scala. Il metodo di cura s'invia gratis a tutti. Ne forma la base la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** I risultati sono brillantissimi, e numerosamente registrati nella letteratura scientifica degli ospedali. Anche nella pratica privata l'esito è sodisfacentissimo, quantunque la cura spesso non venga eseguita con esattezza. Registriamo l'andamento di una cura: Treviso 14|3 97. Da che usa la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta potei riscontrare un miglioramento nella tosse.

Lo stesso dottore esaminando in quest'ultimo tempo l'ammalato trovò una grande diminuzione di catarro e quindi un progressivo miglioramento.

D. Simeoni — Treviso 2|4 97. La cura dell'uso della Lichenina procede regolarmente. Nelle visite corporali eseguite dal medico curante, con sua meraviglia, si riscontrò una respirazione più libera dei polmoni e nell'esame degli sputi ora sono **privi di bacilli.** La malattia dura da 20 mesi. Esternandovi la mia gratitudine con profondo rispetto — Dev. D. Simeoni. — I fatti sono la prova migliore che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è rimedio contro la tisi o tubercolosi polmonare.

Costa L. 3 al flacon. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16).

La ringrazio di voler spedirmi la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio mi riuscì molto efficace in diversi casi che si erano ostinati ai soliti rimedi.
Napoli 16 luglio 82.
A. Cardarelli

Per Torino: G. TORTA, farmacia Centrale, via Roma, n. 2.

Tosse-Catarro-Bronchite a tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano nella Lichenina Lombardi **Vera** il rimedio efficacissimo e specifico con circa quaranta anni di gloriosa esperienza, adoperato con successo in tutto il mondo. La Lichenina Lombardi, a giudizio degli scienziati, è **molto comoda ad usarsi, con assai pronto sollievo dei sofferenti** (Prof. G. Buonomo); **meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata** (Prof. P. Ramaglia) **efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi** (Prof. A. Cardarelli). Quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza, superiore a tutti i rimedi contro le **malattie bronco-polmonari** (Prof. M. Semmola). — Gli attestati concordi delle prime celebrità mediche, che la sperimentarono, il plebiscito enorme degli innumerevoli sofferenti guariti, proclamano la Lichenina Lombardi rimedio insuperabile contro la tosse. Sono perciò inutili tutte le pillole, pastiglie, sciroppi, ecc., messi in commercio da ingordi industriali più che farmacisti per burlare il pubblico. E fanno ridere questi malvagi speculatori quando per far danari osano impudentemente di curare con l'istessa pillola, pastiglia, ecc., la tosse dei bronchi e..... della vescica. Fuggiteli, usate solo la Lichenina Lombardi vera.

Una raccomandazione è però necessaria ed indispensabile. Molti disonesti farmacisti e droghieri falsificano la benefica Lichenina Lombardi. Altri infingardi commercianti più che professionisti la imitano stupidamente col loro nome ed ingannano il pubblico. Evitatili. Se volete l'effetto sicuro pretendete assolutamente la Lichenina Lombardi **vera** quella sola che adoperò l'illustre prof. Tommasi per **proprio uso**, attestando così di essere il miglior rimedio insuperabile ed inimitabile contro la tosse.

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie. Si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). 1219 M

TORINO 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.